INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Mercede (Casa Salerno) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4a pagina Cent. 25 - 3a pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Torino (all'ufficio del giornale) ... Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua ... Europa, Stati dell'Un. Postale ...
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affranc.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I nuovissimi avvenimenti d'Africa

Menelik entra nel Tigrè.

Voci di un combattimento contro Mangascià.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 10,20 pom.* — Telegrafano alla *Tribuna* da Massaua che Menelik alla testa di poderoso esercito è entrato questa settimana nel Tigrè, dopo avere incontrato ai confini il conte Antonelli ed il degiacc Makonnen. Menelik si congiunse alle nostre bande ed a quelle del degiacc Sabbatu ed il degiacc Aguambessa marciando sopra Nataal. Di fronte a tali forze ras Mangascià si è ripiegato nel Tembien, dove si trova ras Alula ferito.

Re Menelik ha ai suoi comandi un 20,000 uomini circa, armati per due terzi di fucili abbastanza buoni. Naturalmente segue l'esercito una quantità straordinaria di donne e fanciulli, per modo che la marcia si è compiuta in modo assai lento. Si assicura che re Menelik verrà fino ad Adua, testè sgombrata dai nostri soldati, e molto probabilmente qui vi sarà un incontro fra qualcuno dei nostri ufficiali superiori a Massaua e forse lo stesso generale Orero ed il nuovo re d'Abissinia.

Dopo aver fatta questa dimostrazione di possesso ritornerà molto probabilmente allo Scioa lasciando a governare Adua un capo di sua e di nostra fiducia.

Dopo questa occupazione di Adua per parte delle truppe del negus, l'Antonelli lascierà Menelik per fare direttamente ritorno in Italia portando la ratifica del trattato fra l'Italia e l'Abissinia, di cui già conoscete il testo.

L'occupazione del Tigrè per parte di Menelik non darà probabilmente luogo ad alcuna reazione, poichè ras Alula e ras Mangascià sono oramai ridotti allo stremo d'uomini e munizioni nel Tembien. Gli altri capi poi del Tigrè non sono in condizione di poter resistere all'esercito di Menelik, quindi la sottomissione sarà completa e la pacificazione d'Abissinia sicura, salvo qualche scorreria che potesse fare qualche ras.

Si disse che ove ras Alula e ras Mangascià facessero atto di sottomissione verso Menelik questo, avrebbe intenzione di inviarli come governatori nelle provincie al sud al confine coi paesi Gallas, ma la notizia non è ben sicura.

Altra notizia smentita di questi giorni è quella che il Governo italiano avrebbe manifestata l'intenzione di deporre Menelik dal trono d'Abissinia e di farvi eleggere in sua vece il Makonnen. Non ho bisogno di osservarvi che si tratta di una panzana che non ha neppure il merito della verosimiglianza.

Qui circolano voci di un combattimento contro Mangascià, che avrebbe avuto esito vittorioso per i nostri alleati. Questa voce però non venne confermata dal Comando militare.

Il degiacc Sabeth dell'Agamè si sarebbe separato da Menelik per dissensi avuti con esso.

— La *Riforma* dice fantastiche le notizie secondo le quali si sarebbe pensato di creare Makonnen negus dell'Abissinia in luogo di Menelik. Lo stesso giornale dice che finora non è giunta notizia alcuna ufficiale dell'entrata di Menelik nel Tigrè.

— La *Tribuna* nota che questa entrata di Menelik nel Tigrè giustifica, se confermata, il voto della Camera di ieri, poichè questo nuovo passo di re Menelik conferma le dichiarazioni del Governo e rinfranca la nostra politica africana.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 7, *ore 4,10 pom.* — La Commissione per i trattati commerciali elesse a suo presidente l'on. Berti ed a segretario l'on. Ferrari Luigi. Esaminò quindi il trattato italiano col sultano d'Aussa approvandolo. Incaricò l'onorevole Ellena di stendere la relazione.

— La Commissione per il riordinamento degli Istituti di emissione ha eletto a relatore l'on. Ferraris Maggiorino.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Le notizie circa collocamenti a riposo e promozioni di alti ufficiali dell'esercito, pubblicate da alcuni giornali, sono assolutamente inesatte e premature.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 8,40 pom.* — Questa sera venne distribuita la relazione sulla questione Sbarbaro; domani verrà distribuita quella sulla questione Costa.

— La Commissione incaricata di conferire i premi alla Società di mutuo soccorso dei maestri ha deliberato di stabilire 50 premi da 500 a 100 lire, come pure 120 medaglie d'argento.

— La marchesa Reggio, madre del comm. Rattazzi, è ammalata gravemente.

— Il comm. De Amezaga manda una lettera al *Fanfulla*, nella quale insiste nell'opinione che l'Italia non doveva avventurarsi nell'altipiano etiopico. « Quantunque ci abbia arriso la fortuna, dice la lettera, dovevamo limitarci di fissarci su stabili basi a Massaua, facilitando gli sbocchi dall'interno. » De Amezaga si mostra poco convinto dell'utilità dell'amicizia di Menelik, il quale è ripugnante a varcare il Tigrè.

— Quest'oggi alla Corte d'assise è terminato il processo per i brogli elettorali nelle ultime elezioni di Roma. Il maestro comunale Spinelli fu condannato a due mesi di sospensione dagli uffici ed a 200 lire di multa. L'usciere municipale Guidalotti a dieci giorni di carcere, l'oste Cucchetti ad un mese di carcere.

— Il Re ricevette il colonnello von Bagginen, ...

In uno dei primi giorni del 1884 Costanzo Jannacone scomparve e nulla più si seppe di lui. La Benedetta e Cherubino Tomasso, a chi ne domandava loro contezza, dicevano che era partito per la Francia o per altri paesi, mentre poi, ritornati a casa loro, la Benedetta, vestita a lutto, andava spargendo la voce che egli fosse per malattia morto a Firenze.

Il 20 gennaio 1884 il cadavere di un giovane sconosciuto già in istato di avanzata putrefazione venne ritrovato nell'Arno in luogo detto la Fonticina, presso Signa. Si procedè alle opportune constatazioni ed indagini giudiziarie; si accertò che la morte era avvenuta per asfissia in seguito ad annegamento, ma si ritenne non trattarsi di reato, e con una conforme dichiarazione fu per allora chiusa la relativa istruttoria. Trattavasi invece di un feroce delitto di sangue: e quello era il cadavere di Costanzo Jannacone, barbaramente trucidato dalla moglie Benedetta e dai suoi compagni.

La punitiva giustizia rimase però all'oscuro sulla vera causa della morte dello sconosciuto giovane annegato nell'Arno fino al 17 dicembre 1888, nel qual giorno perveniva alla R. Procura di Firenze una lettera anonima che denunziava Cherubino Tomasso e Benedetta Valente per avere commesso con fredda determinazione l'atroce crimine. Un genero del Tomasso, per vendicarsi di una rissa avuta con lui, aveva pariato ed ispirato la denunzia. Pasquale e Raffaele, figli dello stesso Cherubino Tomasso, con le loro rivelazioni la confermarono.

Il processo durava alla nostra Corte d'assise da parecchi giorni. Esso si mantenne sempre interessantissimo per gli strani costumi di questi ciociari e per le risultanze dell'istruttoria sopra le ibride relazioni che correvano fra i componenti la banda.

Il Pubblico Ministero prosciolse dall'accusa il Raffaele Tomasso, figlio.

La Corte condannò il Tomasso padre alla pena dell'ergastolo a vita, e la donna Valente, sua druda, a venticinque anni di casa di custodia.

L'agitazione operaia a Milano.

Ventitre arresti.

Milano, 6 marzo.

La crisi degli operai muratori non ha speranza di venire risolta. A quanto io vi ho scritto l'altro giorno, qualchecosa ho da aggiungere che delinea meglio la grave questione. Pare che la condotta dei muratori milanesi non sia migliore di quella degli operai che vengono dal di fuori, i quali si dimostrano, a detta dei capomastri, assai più attivi al lavoro. Dei disoccupati poi l'ottanta per cento è formato di elementi non milanesi, venuti a stabilirsi a Milano. Il sindaco, alla Commissione dei muratori, che venne ad ufficiarlo perchè provvedesse, rispose francamente che il Municipio si trova per le condizioni del bilancio nell'impossibilità di fornire lavoro.

Intanto si vanno alternando le adunanze dei disoccupati meccanici con quelle dei muratori; e siccome per questi non havvi via d'uscita e per quelli i provvedimenti tardano a venire, così le imprecazioni ai capitalisti si aumentano. Gli anarchici continuano nel loro lavorio rivoluzionario; stamane, ad esempio, nell'adunanza dei meccanici si propose di non distribuire più sussidi, per spingere, colla disperazione, gli operai alla rivolta, ed un tal Brambilla propose senz'altro. « Se qualcuno vuol venire con me, avanti. È ora di finirla. Andremo in massa dai capitalisti! »

Siamo, insomma, in un momento assai critico: con diecimila disoccupati, per lo più padri di famiglia, il timore di eccessi e di sommosse non può essere che assai vivo.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 7, *ore 8,40 pom.* — La questione degli operai va facendosi sempre più grave. Stamane, dietro ordini dell'autorità politica, venivano arrestati ventitre individui indiziati quali anarchici stante la parte presa alle attuali agitazioni operaie. Fra gli arrestati ve ne sono alcuni già processati ultimamente nel processo degli anarchici. Si fecero perquisizioni nelle case degli arrestati; si trovarono parecchi manifesti incendiarî, i quali naturalmente furono sequestrati. La crisi dei muratori frattanto può considerarsi terminata essendosi affrettati i lavori; quella dei meccanici invece continua. Stamane alla loro adunanza intervenne l'avv. Barbetta, consigliere comunale, che raccomandò la calma ed annunciò che il Municipio invierà al Governo un telegramma per fare istanza acciocchè siano mantenute le promesse di dare lavoro col sollecitare le formalità contrattuali.

Le dimissioni di Tisza

dal Ministero ungherese.

L'imperatore non le accetta.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Secondo informazioni concordi da Budapest, la soluzione della crisi attuale sarebbe imminente. Non credesi impossibile che venga rimosso il motivo della crisi; ma è più probabile la dimissione dell'intiero Gabinetto.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Il *Nemzet* dice che ieri i ministri conferirono, sotto la presidenza dell'imperatore, circa la revisione della legge sull'indigenato. Havvi in proposito divergenza di opinioni fra Tisza ed altri ministri. Tisza persiste nell'attitudine dapprima assunta. Il Governo farà dichiarazioni relative alla legge nella prossima seduta della Camera.

Il *Budapester Correspondenz* smentisce la notizia di una crisi ministeriale.

BUDAPEST (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 7, *ore 1,30 pom.* — Come si prevedeva, quest'oggi a mezzogiorno, il presidente del Consiglio Tisza depose nelle mani dell'imperatore Francesco Giuseppe le sue dimissioni da presidente del Consiglio. Il suo successore è Szapary, ministro attuale di agricoltura e commercio. Gli altri ministri restano al potere. Tisza resterà capo del partito liberale. L'opposizione parlamentare è giubilante. Si tengono conferenze dappertutto. La legge sull'incolato probabilmente ...

La regina Vittoria.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — La regina Vittoria partirà il 25 corrente per Aix-les-Bains.

Ancora il naufragio del "Nautilus".

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — *Camera dei Comuni*. — Stanhope, segretario di Stato per la guerra, è dolente di annunziare che il piroscafo *Nautilus*, a bordo del quale eravi un cannone di 110 tonnellate, affondò nel Tamigi. Soggiunge che il cannone appartiene all'Italia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Il piroscafo mercantile inglese *Nautilus*, in partenza per l'Italia, è affondato nel Tamigi la notte del 5 corrente. Ha a bordo un cannone da 110 tonnellate ed un cannone da 15 centimetri destinati alla marina italiana. Stamane il *Nautilus* fu rimesso a galla ed è entrato nel Dock di Mill Wall per scaricare il carico e i cannoni.

Il Principe di Napoli a Belgrado.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Il Principe di Napoli arriverà qui mercoledì. Il treno reale è già partito per Salonicco a disposizione del Principe.

Smentita russa.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Il *Journal de St-Pétersbourg* smentisce nuovamente la notizia dello *Standard* che un generale russo recherebbesi in Bulgaria per assumervi la dittatura. Il giornale dichiara false le congetture politiche fatte sopra un prossimo viaggio del principe Nikita del Montenegro a Pietroburgo. Dice che non si trattò mai d'un simile viaggio.

Salvataggio in mare.

LAS PALMAS (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Ieri sera giunse il vapore *Giovanni Battista Lavarello* portando a rimorchio la nave inglese *Glassalt* trovata il 4 corrente.

I delegati francesi alla Conferenza di Berlino.

La spedizione al Dahomey.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore 8,45 ant.* — Questa mattina il Consiglio dei ministri designò i delegati alla Conferenza di Berlino. Si parla di Tolain, senatore, dei deputati Burdeau, Dumay e dell'ingegnere Aguillon.

— Il *Journal des Débats* dubita del successo della spedizione al Dahomey ed afferma che la Francia è impotente ad acquistarlo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 marzo.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,20 pom. I deputati presenti sono poco numerosi. Dei ministri sono presenti al banco gli onorevoli Crispi, Miceli, Giolitti, Seismit-Doda e Zanardelli. Si dà lettura del verbale della seduta di ieri, che è approvato senza contestazioni. Gli onorevoli Cremonesi e Dobelli dichiarano che ieri, essendo presenti, avevano votato pel sì, ma l'Ufficio di presidenza non raccolse i loro voti.

L'ordine del giorno reca:

Concorso del Governo per l'Esposizione di Palermo.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale. Nessuno prende la parola. Si passa alla discussione degli articoli.

CUCCHI fa brevi osservazioni circa l'articolo 2. Il ministro GIOLITTI risponde brevemente all'onorevole Cucchi, quindi il progetto riesce approvato.

* * *

Viene parimenti approvato senza discussione il progetto per *autorizzare le provincie di Ancona, Aquila e Bologna ad eccedere il limite della sovraimposta*, ed il progetto per *autorizzare il Comune di Croce Mosso (Biella) a procedere all'ammortizzamento dei mutui*. — Si procede all'appello nominale per la votazione dei suddetti progetti.

* * *

Si passa alla prima lettura del progetto sul

Nuovo riparto del numero dei deputati.

CRISPI, dopo aver ricordato che il progetto era già stato presentato da Depretis nel 18 febbraio e nel 28 giugno 1886 in esecuzione dell'art. 46 della legge elettorale politica, espone le modificazioni che il progetto medesimo produrrebbe nello stato presente delle cose; e dichiara che non si tratta ora che di ammettere la massima.

FLORENZANO presenta e svolge la seguente proposta sospensiva: « La Camera, sospendendo la discussione sul presente progetto di legge, invita il Governo ad adempiere al dovere impostogli dall'articolo 46 della legge elettorale politica appena pubblicato il censimento del 1891. »

CHINAGLIA opponesi alla sospensiva. Il progetto presente è conseguenza di una disposizione tassativa della legge. Bisogna dunque osservare questa legge. Un nuovo rinvio sarebbe una derisione. Spera che la Camera vorrà discutere ed approvare il progetto.

CRISPI opponesi anch'egli alla sospensiva e per la forma ond'è proposta e per la sostanza. Non si può ritardare l'esecuzione di una espressa disposizione di legge; per ottenere tale effetto occorrerebbe modificare l'art. 46 della legge elettorale politica. Prega quindi la Camera a respingere la proposta Florenzano.

FLORENZANO replica insistendo nella mozione sospensiva.

La Camera a grandissima maggioranza respinge la sospensiva.

ZUCCONI è contrario al presente progetto come fu già contrario allo scrutinio di lista, che ha creato sperequazioni ben più gravi di quelle alle quali si vorrebbe ora riparare. Dimostra essere il progetto stesso non necessario, non opportuno. S'indurrebbe ad approvarlo quando esso si limitasse ad aumentare i seggi in quei Collegi dove s'è verificato aumento di popolazione, rimandando al prossimo censimento qualunque deliberazione riguardante quei Collegi dove occorra diminuire, per effetto della diminuzione della popolazione, il numero dei deputati. Nè ritiene grave la disposizione per l'aumento del numero dei deputati, tanto più che tale aumento è quasi insignificante.

CHINAGLIA, rinunziando a parlare, dichiara essere favorevole al progetto.

CARNAZZA-AMARI approva il progetto perchè distribuendo meglio il numero dei deputati, a misura che il rapporto della popolazione cambia fra i diversi Collegi elettorali, si conserva la proporzionalità fra i rappresentanti ed elettori; principio questo già acquisito dalla scienza.

BONFADINI parla nello stesso senso di Zucconi, combatte lo scrutinio di lista e quindi il presente ...

disposizioni permanenti che alle transitorie e di coordinamento;

Di IMBRIANI al ministro dell'interno circa *il divieto posto dal prefetto di Livorno alla commemorazione della morte di Giuseppe Mazzini, che sin dal 1874 è stata considerata qual dovere d'italiano da quella patriottica città.*

ZANARDELLI risponderà all'interpellanza di Simeoni insieme alle altre già inscritte.

L'interpellanza Lucca sarà comunicata a Miceli, assente.

CRISPI dichiara a Imbriani che non esiste proibizione alla commemorazione della morte di Mazzini.

IMBRIANI prende atto di questa dichiarazione.

* * *

VISOCCHI presenta la relazione sul *progetto relativo alla tassa sulle cartelle emesse dagli Istituti di credito agrario.*

ELLENA presenta la relazione sul *trattato di pace e di commercio fra Sua Maestà il Re d'Italia e il sultano d'Haussa Mohamed, figlio d'Anfari.*

LACAVA presenta la *relazione sul riordinamento dei servizi postali e marittimi.*

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Concorso all'Esposizione di Palermo approvato con 172 voti contro 74;

Autorizzazione alle provincie di Ancona, Aquila, Bologna ed altre ad eccedere la sovrimposta, approvata con voti 175 contro 69;

Autorizzazione ai Comuni di Croce Mosso ed altri a vincolare i centesimi addizionali, ecc. Approvata con voti 178 contro 69.

Levasi la seduta alle 6,40.

Note alla seduta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore 8,45 pom.* — Oggi la Camera era poco numerosa. Il progetto per il concorso del Governo all'Esposizione di Palermo venne approvato senza discussione. Però nelle urne risultarono 74 voti contrari. Ebbe invece una lunga discussione il progetto per la riforma delle circoscrizioni elettorali, essendosi frammista la questione dello scrutinio di lista. Non sorse però nessun incidente.

Alla fine della seduta l'on. Imbriani presentò una interrogazione sul preteso divieto posto dal prefetto di Livorno ad una commemorazione di Mazzini.

L'on. Crispi ribatteva dicendo: « Ma questo non è esatto. »

Imbriani: « Eppure ho i telegrammi. »

Crispi: « Non sono esatti. »

Imbriani: « Ma cosa vuol dire non esatto? »

Crispi: « Vuol dire che non è vero che la commemorazione sia stata proibita. »

Imbriani: « Tanto meglio, ne prendo atto. »

Così l'interrogazione rimaneva esaurita. Domani gli onorevoli Ferrari ed Imbriani svolgeranno interpellanze sullo scioglimento dei Municipi di Terni e di Copparo.

Il processo dei Villarosa a Palermo.

Palermo, 5 marzo.

(MOLARODI) — Volevo scrivervi già prima in merito a questo processo che appassiona la nostra Palermo, ma vi ho visti ingolfati nel vostro interessantissimo processo delle Sonnambule, per modo che credetti opportuno di aspettare qualche po', ben sapendo che sarei arrivato ancora prima del verdetto e della sentenza.

Voi sapete già dai miei telegrammi qual'è il fatto di questo processo. La sera del 30 dicembre fu, dietro la porta di casa Villarosa, trovato il cadavere del povero Giovanni Leone, sottotenente d'artiglieria. L'Accusa sostiene trattarsi di omicidio; la Difesa sostiene trattarsi di suicidio. Gli elementi per i quali si può dire che il Leone siasi suicidato sono da ricercare in un memoriale che il Leone lasciò, memoriale minutissimo che comincia dal 1° di novembre 1888 e va fino al giorno 27 del mese di dicembre, tre giorni innanzi della catastrofe. Debbonsi inoltre ricercare tali elementi in alcune delle tante lettere che il Leone scrisse alla sua fidanzata Caterina di Villarosa.

Da queste lettere appare che il Leone non poteva assolutamente rinunziare all'amore della Caterina, e che per i contrattempi e certi piccoli dispettucci amorosi aveva bensì manifestato proposito di finirla colla vita, ma ciò minacciava come rappresaglia amorosa più che come vera risoluzione. Anzi, temendo dei fratelli della Caterina, che conosceva come osteggiassero fieramente il suo amore, in una lettera scrive: « Aspetto che i tuoi fratelli facciano di me quel che ancora non sono buono a fare da me stesso. » La possibilità di un suicidio verrebbe però confortata dal fatto che il giorno 30 dicembre il Leone fu visto armato di una rivoltella e vari testimoni provano da chi e come e per qual prezzo l'arma venne comperata.

Però non mancano i fatti che inducono a credere trattarsi, piuttosto che di suicidio, di assassinio con premeditazione ed agguato. Questi fatti traspariscono essenzialmente da altra serie di lettere del Leone in cui continuamente si parla della guerra, fattagli dai fratelli di Caterina, e delle minaccie patite, e dalle lettere stesse della Caterina che avverte il Leone di guardarsi dai fratelli suoi « perchè teme gli facciano del male. »

Del resto l'indole sanguinaria e prepotente dei fratelli Villarosa è comprovata da testimoni e documenti, mentre per altra parte è accertata l'indole mite, quasi pusillanime, del Leone.

Occorre notare che già la sera del 29 il Leone si era ritirato a casa cogli abiti stracciati dicendo di aver subita un'aggressione e d'averla scampata bella. Del resto la vita placida o meglio da innamorato che può credersi risulta appare da un lungo memoriale, in cui il Leone annota tutti gli appuntamenti avuti colla Caterina fino a dopo il Natale, le manovre fatte per vederla, per incontrarla, per parlarle, ecc., ecc. Le lettere ed il memoriale sono prodotti nel processo. Dalle udienze finora tenute pare emani assai più probabile l'idea d'un assassinio con agguato che quella d'un suicidio. Il processo desta nella cittadinanza una vivissima impressione.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, ore 9,45 pom. — Di tutte le deposizioni udite stamane ...

... ha mossa. Ma doveva muoversi assai prima; quando, per esempio, con scritti e stampati (che mi dicono essere stati denunziati a chi di ragione) si attentò perfino a scuotere la fiducia di qualche solidissimo Istituto di risparmio.

« L'aver tardato tanto, vuole giusto dica, fa concludere i più con questo dilemma: — o l'autorità, come si bucina in qualche crocchio maligno, era trattenuta dall'agire da qualche influente personaggio o da certa camarilla interessata al ribasso; oppure l'Autorità mostrò ben poca energia e perspicacia nel cercare di scoprire e reprimere il male. E l'una cosa e l'altra — converrà meco, egregio Direttore — non son belle e non fanno onore ai tutori locali del pubblico interesse.

« Suo L. B. »

Borsino. — 7 marzo. — La situazione non è migliore di stamane salvo per le Torino, che ebbero una discreta ripresa. La Rendita si tiene relativamente alta da noi mercè i cambi, ma a Parigi continua a mostrarsi debolina. Si dice che concorrano a non lasciar migliorare il nostro titolo di Stato ordini di vendita che giungono da Berlino. Anche le Mediterranee, causa le vendite di Berlino, si trovano in ribasso.

Apertura di Parigi: 92 45, 105 70, 88 42, 18 [illegible], 73 5[illegible]10, 97 9[illegible]16, 478 7[illegible]16, 56 25.

Chiusura di Parigi: 92 27, 97 9[illegible]16, 88 37, 91 [illegible], 105 70, 317 75, 673, 4165, 2298.

Da noi qui in Borsino si fece:
Rendita 94 42, 94 40.
Mobiliari 533, 534.
Torino 443, 449.
Subalpine 95 50, 96 50.
Banco Sconto 44.
Tiberine 55 50, 56 50.
Credito Torinese 213.
Ferrovie Meridionali 687 50.
Ferrovie Mediterranee 551 50.
Fondiarie 39, 40.
Sovvenzioni Milano 122, 124.

BORSA UFFICIALE.

8 marzo.

Rendita — Corso medio d'ufficio **94 55.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	101 65 — 101 75 —	— — — —
»	101 70 — 101 80 —	— — — —
Svizzera	101 80 — 101 [illegible] —	— — — —
Londra + 4 1/2	— — — —	25 39 — 25 41 —
Id. lungo	— — — —	25 41 — 25 43 —
Germania + 4	— — — — breve	124 — 124 1/4
	lungo	124 1/8 124 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 8 marzo. — Se non fosse di qualche movimento fattosi nelle Torino non avremmo nulla di essenziale da notare per la riunione di stamane. Dobbiamo però aggiungere che migliorarono sensibilmente le Mobiliari, le Subalpine, la Mediterranee e le Sovvenzioni.

La rendita continua a sostenersi, ma occorre notare che il cambio è sempre in aumento.

Rendita cont. 94 50 — —.
Rendita fine corr. 94 50 94 55.
Spezzata 94 60.

Prezzi dei valori per fine mese.

B. Naz.	1860 — 1870 —	Tiberine	58 — 60 —
Mobil.	437 439 440	Cred. Tor.	215 — 218 —
Torino	455 460 467 464	F. Medit. v.	552 — 558 —
Subalpine	97 — 98 —	Fondiarie	39 — 40 —
B. Sconto	44 50 45 50		

Cassa sovvenzioni Milano 127 — 128

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 7 marzo (sera).

Farine 12 marche — pel corrente Fr. [illegible]
» » — per aprile » [illegible]
» » — per maggio e giugno » [illegible]
» » — a 4 mesi da maggio » [illegible]

Mercato debole.

ANVERSA, 7 marzo (sera).

Frumento — Mercato fermo.

PARIGI, 7 marzo (sera).

Zuccaro rosso 88 disp. Fr. [illegible]
» *raffinato* disponibile » 105 50

Mercato pesante.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile » 34 —
» » a 4 mesi da ottobre » [illegible]

Mercato debole.

LIVERPOOL, 7 marzo (sera).

Cotoni — Mercato fermo. Indiani calmi.

Vendite nella giornata balle N. [illegible]
di cui per la speculazione » » 1,[illegible]
Importazioni » » 14,000
Cotoni americani a consegnare
pel corrente » » 6 [illegible]
giugno-luglio » » 6 [illegible]

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 41,000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 36,000.

Importazione della settimana balle 36,000
Deposito » 1,055,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland Den. 6 [illegible]
» — » Nuova Orleans » 6 [illegible]
Fair Ceara » 6 [illegible]
» Pernambuco » 6 [illegible]
» Maceio » 6 [illegible]
» Maranham » 6 [illegible]
» Bruno Egiziano » 6 [illegible]
Fair Vhollerah » 4 [illegible]
Good Vhollerah » 4 [illegible]
Fair Oomraw » 4 [illegible]
Good Oomraw » 4 [illegible]

HAVRE, 7 marzo (sera).

Cotoni — Vendite della giornata balle N. 1400
Mercato debole.

Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 69,000
Mercato sostenuto.

MANCHESTER, 7 marzo (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

BREMA, 7 marzo (sera).

Petrolio — Mercato fermo, prezzi in rialzo.
» *raffinato disp. Bech.* Fr. 6 [illegible]

ANVERSA, 7 marzo (sera).

Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 16 [illegible]
» » — pei 4 ultimi mesi » 17 [illegible]

CORRIERE ROMANO

La polemica di Beatrice Portinari e Gemma Donati — Un Istituto filantropico — Circolo dei Giornalisti — Un marzo rigido — Un preside modello.

Roma, 6 marzo.

Mi immagino lo sconcerto che deve aver provato il professore De Gubernatis.... A Roma gli hanno messo in votazione, proprio né più né meno che se fosse un ordine del giorno parlamentare, la sua Beatrice Portinari, quella Beatrice per la quale egli ha progettato il mistico centenario. E gliela hanno approvata sì, ma solo a maggioranza, e con che strascichi di polemica fatti dalla minoranza! Il primo assalto contro Beatrice è venuto da una nostra gentile collega di giornalismo, da *Febea*, la quale con uno di quelli articoli indovinati che riescono a vincere l'oblio vertiginoso della letteratura giornalistica si è ribellata contro il centenario di Beatrice a nome delle buone, delle reali, delle benemerite donne italiane, donne che non sono mistiche concezioni retoriche, ma sono madri, mogli, sorelle effettive, creature devote al loro dovere e che nella vita dantesca dovrebbero piuttosto esser ricordate nel tipo di Gemma Donati, la buona moglie del poeta, colei che ha confortato la sua vita domestica e gli ha allevato i figliuoli, anziché in Beatrice, visione di teologia. *Febea* ha avuto un'eco straordinaria. Un coro di donne intelligenti ha applaudito a lei e una coorte di uomini le ha dato ragione, fra cui Giosuè Carducci.

Qui a Roma il prof. De Gubernatis aveva incaricata la signora Teresa sua sorella di costituire un Comitato succursale di Beatrice. Ma adunatesi le dame promotrici, i pareri furono discordi. Infine Gemma Donati fu sconfitta nelle urne, ma dalla polemica il Comitato di Beatrice esce così esautorato, che tutto fa prevedere non arriverà a … della sua vita....

Come deve ridere Dante se mai gli arriva un giornale che gli racconti queste miserie!....

Molto più praticamente, e in fondo anche più poeticamente, parmi abbia invece operato quell'altro Comitato di brave signore le quali hanno fondato or ora a Roma l'Istituto per le ragazze disoccupate. È un Istituto santo. Ospitare in un locale decente, igienico, comodo le povere giovani cui manca tetto e lavoro, provvedere alla loro povertà finché si offra loro un mezzo onesto per campar la vita, aiutarle a trovar questo mezzo e nell'attesa confortarle con quelli aiuti morali e materiali che possono salvare le anime e i corpi dai pericoli della vita, ecco il programma dell'Istituto che Roma ha visto ora sorgere sotto l'auspicio dell'intelligente pietà muliebre. Gli inizi sono per ora modesti: solo 25 fanciulle potranno essere ricoverate nella palazzina di Prati di Castello, che è un piccolo idillio di carità. Ma tutto fa sperare che la palazzina diventerà un palazzone, perché ogni cuore gentile deve sentir simpatia per questa istituzione così necessaria a Roma, dove finora la beneficenza è stata monopolio del clericalismo. L'Ospizio per le ragazze disoccupate ha carattere puramente laico.

Domenica ventura è convocata l'assemblea del Circolo dei Giornalisti per la nomina delle cariche sociali annuali. Il Circolo ha compiuto ora il primo anno di vita; ed il Comitato direttivo che esce ora di carica ha la soddisfazione di poter annunziare ai colleghi un bilancio che, pagate tutte le spese d'impianto (parecchie migliaia di lire), si chiude con un'eccedenza in cassa di oltre quattromila lire oltre i crediti e i *beni patrimoniali*.... Sicuro, un bilancio con eccedenza di cassa, con crediti e patrimonio.... Pare persino impossibile a questi lumi di crisi economiche! Nè i risultati morali del primo anno di vita del Circolo sono inferiori ai materiali. Parecchie facilitazioni professionali procurate ai giornalisti, varie controversie evitate o risolute, un luogo di simpatico convegno e di passatempo offerto ai soci, e sopratutto l'eloquente risposta data a coloro che dicevano non potersi costituire un sodalizio di giornalisti senza che vi partecipino le loro forze i bravi droghieri, i negozianti di legna e gli agenti di assicurazioni, ecco i risultati morali del Circolo, cui sta ora innanzi più che mai un avvenire vastissimo, degno del giornalismo italiano. Per buona sorte v'ha tra i soci sufficiente concordia e massimo buon volere; e quindi l'avvenire è tanto più sicuro. E sarà anche più facile se tutti i migliori professionisti daranno al Circolo la loro adesione.

***

Poche volte Roma ha sofferto un marzo così inclemente come quest'anno. Con una nevicata insolita la temperatura è scesa persino a quattro gradi sotto zero. L'anticipata primavera delle ville romane s'è agghiacciata, e mandorli, peschi e viole fiorite paiono tante ironie. Dopo un inverno così critico non ci mancava che una primavera così.... invernale per la crisi di Roma!

***

L'altro ieri al Liceo Ennio Quirino Visconti si è celebrata la distribuzione dei premi ai migliori allievi. Ha pronunciato un bellissimo discorso il preside cav. Valentino Cigliutti. Il Cigliutti, che è un benemerito veterano dell'insegnamento, ha però sempre nell'animo quel caldo entusiasmo giovanile che è così raro fra i docenti anziani e che è pure il segreto per cui i giovani hanno più cari i loro insegnanti. Pochi presidi italiani sono così benvoluti da studentesca liceale come il Cigliutti, mentre vi sono pure pochi licei che diano buoni studenti come l'Ennio Quirino Visconti.

Le feste d'aprile a Casale

Casale, 6 marzo.

(Lesmo) — Ferve l'opera dei Comitati per apparecchiare le feste agrarie del prossimo aprile.

La circolare-programma diramata dal Comitato della fiera enologica è del seguente tenore:

« Nei giorni 19, 20, 21 e 22 del prossimo aprile, in occasione della inaugurazione del ricordo al compianto agronomo Giuseppe Antonio Ottavi, si terrà in Casal Monferrato un Congresso viticolo sotto gli auspici del Consorzio Antifilloserico Subalpino nonché una *Fiera-concorso di vini nazionali* (sotto gli auspici del Circolo Enofilo Subalpino) ed una Esposizione internazionale di attrezzi enologici e viticoli. Tanto alla Fiera quanto alla Esposizione possono prendere parte tutti i produttori, commercianti ed industriali che si occupano dell'industria del vino. Per questa Esposizione di vini sono stabilite le seguenti norme:

« La classe dei vini comprende dieci categorie, cioè: Categoria 1a: Vini rossi da pasto del 1889 — Categoria 2a: Vini rossi da pasto delle annate anteriori al 1889 — Categoria 3a: Vini rossi scelti (da bottiglia) — Categoria 4a: Vini rossi da taglio — Categoria 5a: Vini bianchi da pasto — Categoria 6a: Vini bianchi da *dessert* — Categoria 7a: Vini bianchi spumanti — Categoria 8a: Vini vermouth — Categoria 9a: Cognac nazionali, acquavite e spiriti di vino o vinaccie, rettificati — Categoria 10a: Aceti di vino. — I vini rossi *dolci* o *spumanti* non sono ammessi al Concorso.

« Verranno sottoposti all'apprezzamento di apposita Giuria i soli vini pei quali sarà stata presentata domanda di *ammessione al Concorso* come dall'unita richiesta: gli altri vini non concorreranno ai premi e rimarranno solo esposti in Fiera.

« Per essere ammesso *alla Fiera ed al Concorso* l'espositore dovrà: 1° Comprovare, con certificato del sindaco del luogo, oppure del presidente del Comizio Agrario o della Camera di commercio, di essere *realmente produttore di vini*; 2° Esporre almeno N. 10 bottiglie per ogni qualità di vino, aceto, vermouth e cognac, oppure un fusto o damigiana di almeno 25 litri per qualità. La concessione dello spazio nella Fiera è gratuita: quegli espositori che già disponessero di bacheche o scaffali sono pregati di inviarli al Comitato, che ne curerà il collocamento nel recinto della Esposizione.

« Gli espositori che desiderano essere anche *ammessi al Concorso* dovranno far recapitare prima del 5 aprile p. v. N. 6 bottiglie (con cartellino o *etichetta* portante il nome dell'espositore, la qualità e l'annata del vino) per ogni qualità di vino che intendono sottoporre alla Giuria, dirigendole al Comitato (Vedi art. 12) in porto affrancato. Queste tre bottiglie rimarranno a disposizione del Comitato stesso.

« Pei cognac, spiriti ed aceti basta una bottiglia per ogni qualità che si intende di sottoporre alla Giuria. »

Alla Mostra va unita pure una Esposizione di attrezzi vinicoli e viticoli, cioè sono ammessi al Concorso tutti gli attrezzi di cantina e per la distillazione delle vinaccie e dei vini di fabbricazione tanto nazionale che estera, e gli attrezzi di fabbricazione tanto nazionale che estera i quali servano alla lavorazione dei vigneti ed al trattamento delle viti contro le malattie ed altre cause nemiche. Gli espositori devono chiedere quanto spazio loro occorra: la concessione dello spazio è gratuita.

Cronaca Fiorentina

Firenze, 5 marzo (ritardata).

(Marco) — Il lavoro delle demolizioni nel centro di Firenze è molto avanzato; lo spazio destinato alla piazza Vittorio Emanuele è quasi sgombro; ciò che restava del vecchio mercato sparisce; i miserabili caseggiati di fronte a palazzo Strozzi e il labirinto lurido del Ghetto vanno giù come per incanto.

Anche senza dinamite, demolire è facile; quanto al costruire, e in modo da non fare rimpiangere le antiche brutture, è un altro paio di maniche; molto dipende dalla questione ancora irresoluta d'un grande palazzo dove si vorrebbe dagli Uffizi trasferire la Biblioteca nazionale, come, dalla non meno irresoluta questione della stazione ferroviaria da ingrandire verso Porta la Croce, resta già da molti anni impedita la sistemazione di tutti i nuovi quartieri fra i viali e il campo di Marte.

Intanto, si può considerare come cosa fatta una rete di tranvie che accrescerà notevolmente il vantaggio di tutta quella ridente corona di colli che allietano i dintorni della città.

Rendere agevole la faticosa salita di Fiesole, e dotare la stupenda passeggiata (detta appunto *dei Colli*) d'un mezzo di trasporto economico e popolare, ecco l'impresa già in gran parte compiuta da una Società ispirata e presieduta da Emanuele Orazio Fenzi, la quale contemporaneamente costruiva il primo tronco d'una linea destinata a congiungere Firenze colla ferace regione chiantigiana.

E ieri la Società per la tranvia del Chianti e dei colli fiorentini potè inaugurare il servizio di questo primo tronco.

Il freddo era pungente; ma il sole splendido, la squisita colazione, il vino rosso delle cantine Fenzi, il *pomino* bianco degli Albizzi, il buon umore dei numerosi invitati, la festosa accoglienza delle genti e delle musiche suburbane, davano l'illusione d'una primavera anticipata; i fiori che adornavano le tavole con profusione facevano onore al nome di Fiorenza e a quelle stazioni della nuova linea tranviaria che portano i titoli gentili del *Gelsomino* e delle *Rose*.

I discorsi che più meritano di essere ascoltati sono quelli degli uomini che sanno fare oltre che discorrere.

Emanuele Orazio Fenzi fu applauditissimo e per quello che diceva e per quello che aveva fatto: giacchè il successo della festeggiata impresa si deve principalmente alla sua iniziativa e alla sua costanza nel far fronte agli ostacoli.

Domanderete: quali ostacoli?

Infatti dovrebbe parer facile il consenso universale a rendere spedite le comunicazioni colla ricca regione che dà il nome al *Chianti* di fama mondiale e produce in abbondanza vini squisiti degni di passare per *chianti* anche se non lo sono. Se il Fenzi ha potuto avviare una fabbrica a vapore di perfetto bottame, perchè non dovrebbe servire la locomotiva a vapore, invece dell'antico lento barroccio, per l'esportazione di *Bacco in Toscana*? Inoltre per non breve tratto la linea serve al quotidiano concorso dei campagnuoli in città e all'andirivieni dei cittadini alle numerose ville dei colli fino all'Impruneta e a San Casciano, passando per il popoloso contado del Galluzzo e per la monumentale Certosa degli Acciajuoli, meta di pellegrinaggio a quanti visitano Firenze.

C'erano però obbiezioni a quella parte della linea che, staccandosi dai secolari cipressi ombreggianti lo stradone di Poggio Imperiale, percorre quasi tutto il paradisiaco viale *dei Colli*, attraversa i piazzali Galileo e Michelangelo e scende in riva all'Arno per valicarlo mediante il ponte di ferro (che ora si sta consolidando) e per riannodarsi alle tranvie dei viali di circonvallazione.

Un po' gli autori gelosi, un po' gli innamorati timorosi, c'era insomma un partito cui pareva profanazione lanciare la vaporiera e stabilire le guidovie su quelle quattro poetiche miglia tanto belle per natura e tanto abbellite dall'arte, rese sacre dalle storiche memorie di Michelangelo difensore della patria nel famoso assedio, di Galileo speculatore dei cieli dalla Torre del Gallo; scrupoli veramente eccessivi, poichè il viale nulla si toglie e nulla si deturpa; eccessivi ora tanto più che si osa una radicale trasformazione nel cuore della città e dentro questa si spingono e la trazione a vapore e la trazione elettrica.

Ieri nel ritorno l'ingegnere Lenci, costruttore della linea, ci volle fare la sorpresa fuori programma del *giro dei colli in tranvia*; e tutti si sono persuasi che per i fiorentini, nella stagione estiva, quando giù nel basso si accumula l'ardore e l'afa canicolare, sarà un vantaggio inapprezzabile poter agevolmente trasportarsi lassù e trovarvi un refrigerio.

Quel giardino di Tivoli, che ebbe tanta voga negli ultimi tempi della capitale, ora più non esiste: forse la tranvia potrebbe far risorgere qualche cosa di simile; frattanto gioverà ai cittadini non meno che alle ville di cui è popolata la collina.

Insomma, non solo il cav. Fenzi fu applauditissimo, ma giustamente fu da parecchi oratori celebrata l'opera sua, e opportunamente ricordate le molte benemerenze della sua casa onoratissima, vero decoro della cittadinanza fiorentina.

***

Dunque d'ora innanzi la buona stagione avrà una attrattiva di più; ma il presente inverno?

A un mite gennaio successe un freddo febbraio, e il marzo è incominciato rigido, ventoso e nevicante.

Il carnevale fu quasi quaresima; e ora la quaresima tira innanzi con mediocri spettacoli nei teatri e coi soliti concerti; di questi ultimi va però menzionato quello di domani anche perchè opera buona; vi canterà la Hastreiter, la insuperabile *Orfeo* di Gluk, ben nota anche in Piemonte, dove soggiornò l'estate scorsa; si offerse volonterosa da Nizza, a benefizio dei professori d'orchestra danneggiati nell'incendio del teatro Umberto; le più nobili e distinte signore sono patronesse, gareggiando di spirito caritatevole cogli egregi cittadini a cui si è dovuta la generosa sottoscrizione per le masse teatrali di canto e di ballo.

All'Arena Nazionale ha fatto fiasco un *Gran Mogol*, per quanto le attrici della Compagnia Scognamiglio abbiano di che incantare i serpenti e il pubblico; ma per le imprese d'operetta il rimedio è sempre pronto: le *merveilleuses* di *Madame Angot* e le serve di *Corneville* si rimettono subito in gamba.

All'Alhambra si cambiano con meravigliosa rapidità le stelle cadenti della canzonetta internazionale: ce n'è di danesi, olandesi e russe; tutto un corpo.... non diplomatico. E qualcheduna ha avuto il trionfo di farsi correr dietro ammiratori fino quasi al circolo polare.

Eh! di storielle galanti, più o meno autentiche, la cronaca può facilmente arricchirsi, sia di carnevale che di quaresima. Gli stessi giornalisti, oltre a raccontare romanzetti, vi prendono parte attiva, come sognava il principe di Palermo nel *Boccaccio*.

Mi astengo anche dal raccontarle, perchè non è facile dirne la esatta verità; e poi perchè certe avventure, propalate ai quattro venti, possono facilmente finire in tragedia, mentre senza chiasso non è raro che si trattengano nei limiti della rischiosa commedia umana.

Invece della favola, vi darò addirittura la morale: ed è questa: che a far perdere il cervello d'una donnina nervosa può concorrere lo spirito d'imitazione suscitato da clamorosi scandali erotici, quanto la vanità esaltata dai trionfi della propria bellezza.

O donne! siate belle, siate anche amorose; ma serbate un po' di giudizio; datemi pure del gesuita, io persisto a consigliarvi *nisi caste saltem caute*.

Salisbury e Labouchere

Scandali alla Camera dei Comuni e nel paese.

Londra, 5 marzo.

(Nick-Bottom) — Gli stessi avversari più accaniti dell'attuale Gabinetto dicono che Labouchere — per quanto legittima e giusta possa essere la causa che egli ha impreso a difendere — ha scelto male il tempo ed il luogo del suo attacco.

Sonvi certe piaghe sociali che è carità di prossimo il coprire con un velo. Come vi sono individui, giustamente o ingiustamente pregiudicati nell'opinione pubblica, il cui intervento nel voler curare tali piaghe serve soltanto ad incipriginirle.

Il soggetto è scabroso a trattarsi. Pare che in una casa di Cleveland-Street la Polizia abbia scoperto, nella state scorsa, un convegno disonesto, frequentato da personaggi eminenti e da ragazzetti appartenenti all'ufficio telegrafico.

S'è fatto lì per lì una specie di processo, in cui vennero condannati due poveri diavoli, segretari o mezzani che fossero; ma i veri colpevoli, quali il proprietario del turpe stabilimento ed i suoi ricchi patroni, riescirono a scappare all'estero — tra questi dicono vi fosse un lord, ufficiale di cavalleria, amico e compagno del principe di Galles e dei suoi figli.

Il fatto creò in quell'epoca uno scandalo immenso; ed il modo inesplicabile, per non dir immorale, con cui le autorità lasciarono scappare i principali colpevoli, creò un tale malumore nel paese, che fuvvi chi non si peritò di mormorare come il viaggio all'estero d'un personaggio assai strettamente legato alla Casa Reale avesse la sua ragione nella discoperta dell'osceno mercato.

Il Labouchere, che fino da quell'epoca aveva preso la faccenda a cuore, senza pensare alle gravi conseguenze del suo operato e alla parte odiosa che si assumeva, sventolò la questione venerdì sera in Parlamento, accusando senz'ambagi il Governo di connivenza nel deturpare la giustizia non solo, ma dichiarando in faccia all'intiero paese come il marchese di Salisbury avesse fatto avvertire il lord in questione come per tranquillare il malcontento del pubblico si stesse per lanciare mandato di cattura contro di lui. *Ergo* la fuga.

L'on. Labouchere è, agli occhi di chi lo conosce davvicino, un uomo d'un carattere che non si piega, generoso e leale, pronto a rischiare posizione, sostanza e vita per difendere una causa che crede giusta. Agli occhi invece del pubblico è un uomo di coscienza elastica parecchio, un cinico di cento cotte, un giornalista che s'è fatto ricco pascendosi e dando a pastolo scandalo e la calunnia, e citano a prova il suo giornale ebdomadario la *Truth*. Con una tale nomea capirete di leggieri qual danno possa arrecare il suo intervento in certe circostanze.

Forse che, se invece di lui qualche altro deputato avesse spezzato una lancia in favore della giustizia, apparentemente manomessa, a danno dei poveri senza quattrini e senza influenza e a beneficio degli altolocati, la faccenda avrebbe presa una piega diversa.

Comunque sia, non sta nel nostro còmpito d'investigare il come od il perchè. Basterà il dire che il Labouchere, approfittando della discussione dei bilanci provvisori, è sceso nell'arena menando legnate a destra e sinistra senza pietà per gli avversari e senza discrezione a suo dispiacere, aggiungono taluni, dei capi del suo stesso partito.

Davanti ad una Camera affollatissima che pendeva dal suo labbro, egli fece un racconto esteso dello scandalo, citò nomi, date, luoghi e deposizioni testimoniarie, e finì col dare del mentitore al primo ministro, la cui difesa era stata male a proposito assunta dall'*Attorney general* (procuratore generale del Governo), il quale in faccia a molti è pregiudicato nell'affare Parnell-*Times*-Pigott.

Il presidente del Comitato della Camera (perchè quando i Comuni discutono i bilanci lo *speaker* si ritira) eccedo nel potere conferitogli dagli statuti parlamentari, e chiamato a nome il Labouchere, che non voleva, perchè disse non poteva in coscienza, ritirare l'atroce accusa contro il Salisbury, lo fece espellere dalla Camera per una settimana. Dopo di ciò il dibattito continuò per tre o quattr'ore; ma fu una finta, come fu una farsa il voto che ne risultò; inquantochè il solo che avesse potuto ribattere gli argomenti dell'*Attorney general* era il Labouchere, che aveva raccolto i particolari della disgustevole faccenda.

Si critica altresì il Governo per non aver accettata la proposta dell'onorevole di Northampton, di scrivere sopra un pezzo di carta il nome della persona che lo aveva informato di quello che si passò nell'intervista fra il marchese di Salisbury e un personaggio del seguito del principe di Galles, anticipino del lord incriminato, lasciando poscia la responsabilità ai *leaders* del partito ministeriale di divulgare qual nome, o no, come meglio loro paresse.

Dal momento che l'*Attorney general* aveva gettato il guanto di sfida al Labouchere accusandolo di non avere il coraggio di svelare il nome del referendario, se pur esisteva questo personaggio misterioso, egli doveva accettare il patto; tanto più che il suo rifiuto ha dato luogo a nuovi scandali e a nuove dicerie; fra le altre, che lo stesso erede al trono sia il rivelatore, essendo d'accordo col Labouchere per volere che si faccia luce intera sopra un fatto che ha recato dispiaceri e ansietà non pochi nella stessa Casa Reale, di cui, come dissi, il lord (o lordo) che è riescito a scappare il giorno che venne staccato mandato di cattura, era l'amico intimo ed il compagno del figlio del principe.

La punizione inflitta al Labouchere, invece di condurlo a più miti consigli, anzi a fargli far ammenda del peccato parlamentare commesso contro il primo ministro, come pretenderebbero i *tories*, sembra lo sproni a combattere con maggior ardore e con maggiore asprezza, incurante di quello che si mormora contro di lui e del gridìo che fanno i turiferari del Salisbury. Ad un pubblico *meeting*, tenuto ieri sera in appoggio della candidatura del gladstoniano Bolton al Collegio di Saint-Pancras a Londra, il Labouchere ripetè l'accusa contro il Governo, dicendo che tra le persone garbate, quando si vuol dire che una cosa è falsa si dice che è una *Salisbury*, un nome dato alle bugie politiche sino da quando l'attuale primo ministro, che aveva in saccoccia il famoso *memorandum* Schuwaloff all'epoca del trattato di Santo Stefano, negò alla Camera dei lordi la sua esistenza, arrabbiandosi perchè vi fosse chi dubitasse della sua parola!

Numa Droz a Chaux-de-Fonds

I trattati di commercio — Noci secolari abbattuti.

Neuchâtel, 5 marzo.

(Dall'Erba) — Delegato dalle Associazioni patriottiche unite per celebrare insieme il 42° anniversario della proclamazione della repubblica dello Stato di Neuchâtel (1848) e della sua unione definitiva alla Confederazione svizzera, il consigliere federale Numa Droz, direttore (ministro) del dipartimento degli affari esteri, ha pronunciato un applaudito discorso dinanzi ad una assemblea plenaria dei suoi concittadini di Chaux-de-Fonds. I tre partiti che si disputano il terreno — il radicale, il liberale-moderato e il socialista-operaio del Grutli — quest'anno, con lodevole esempio, hanno fraternizzato e celebrato insieme l'anniversario della repubblica a Chaux-de-Fonds, a Locle, a Val-de-Ruz, a Val-de-Travers, ecc., fatto che è di buon augurio per le elezioni generali che avranno luogo nell'ottobre prossimo.

Numa Droz è un *enfant* della Chaux-de-Fonds, e la città montagnarda, o come dicono il « gran villaggio », si reca ad onore d'invitarlo in tutte le occasioni di feste e solennità nazionali. L'assemblea era numerosa, direi imponente, se non si trattasse di agape fraterna, in cui i cittadini o « figli della montagna », dimenticando per un momento le loro rivalità politiche, religiose e sociali, salutano il giorno in cui con una rivoluzione di 24 ore fu assicurata la loro indipendenza.

In queste occasioni il diplomatico Numa Droz non si astiene di esprimere moderatamente, per così dire in famiglia, ciò che pensa della politica internazionale.

A la Chaux-de-Fonds, con la tramontana che soffia da sette giorni, il termometro segna 16 gradi sotto zero.

Un avvenire incerto e fosco si prepara per la Svizzera sul terreno dell'economia nazionale, ha detto il ministro degli affari esteri ai suoi concittadini. Col 1890 e 1891 scadono quasi tutti i trattati di commercio che la Svizzera ha cogli altri Stati grandi e piccoli. Una corrente proibizionista e esclusivista domina presso le Nazioni che prima avevano inaugurato il regime del libero scambio. Si va fino a proporre alle Assemblee deliberanti la denunzia di tutti i trattati. La Svizzera, che nella misura del possibile è rimasta fedele alla libertà di commercio, è minacciata nelle sue industrie d'esportazione, che rappresentano nel bilancio nazionale da 800 a 1000 milioni di franchi, si minaccia di sopprimere quel poco di libertà di scambi che s'è potuto conservare. È necessario che i legislatori elvetici sappiano resistere alla tentazione d'imitare i loro colleghi d'oltre Giura e d'oltre Reno, tuttavia proteggendo gl'interessi del paese onde non aggravare le condizioni già per se stesse difficili della concorrenza. La Svizzera deve farsi un dovere e un onore di adempiere scrupolosamente i suoi doveri internazionali e non dimenticare che la missione di questo piccolo paese posto fra potenti e grandi Stati è missione conciliativa, liberale e pacifica, dando all'Europa l'esempio della moderazione e della concordia tra i figli della stessa patria. Parole d'oro, che ognuno comprende e che tutti applaudiscono perchè sono quelle della saggezza e del buon senso.

***

Consoliamoci. L'introito delle gabelle federali nel febbraio scorso fu di 2,291,554 franchi, cioè 404,288 di più che nel periodo corrispondente del 1889. Così che il *deficit* previsto in causa del rinnovamento delle armi e munizioni sarà largamente calmato, prevedendosi alla fine dell'esercizio dell'anno corrente un boni o eccedente attivo di circa tre milioni.

***

A proposito d'armi e munizioni. Si lavora attivamente nelle fabbriche nazionali per aver pronti 150 mila fucili nuovo modello a polvere senza fumo: per le incassature in legno si abbattono i noci secolari che si trovano un po' dappertutto. Si calcola che da tre mesi in qua cinque o seimila di quei venerandi vegetali siano caduti sotto la scure del legnaiuolo. Non tutti però prendono la via delle officine svizzere; in Germania li paga fino a 500 franchi l'uno; così gl'impresari li spediscono, appena abbattuti, alla stazione più vicina per alla volta di Berlino. Neppure il gran noce storico di Leisingen sulle rive del lago di Thoune, che era, come il noce di Benevento, è scampato alla strage. Misurava 30 metri cubi; il proprietario l'ha venduto per 500 franchi. Ancor un pochino e non si avranno più noci in Svizzera, il paese dei noci. L'Orco di Marte li divora come divora milioni e uomini. Affluiscono in gran numero gli operai a Berna, ove si dà mano a grandi fabbricati.

La vita che si vive

Il *leit motiv* del giorno è la ciarmeria del sonnambulismo.

L'amico *Toga-Rasa* mi toglie, come si suol dire, il pane di bocca coi i suoi resoconti sul processo delle sonnambule e mi toglie anche lo spazio.

Io combatto in questo momento una vera *struggle for life* nel più complicato senso della parola. Ma egli ha il buono in mano, perchè ha quattordici soggetti uno più bello dell'altro, egli ha...... sotto la sua penna tutto uno stuolo di sonnambuli e di.... sonnambolati, ha fatti e situazioni che si prestano una più dell'altra come esca al suo umorismo.

Io invece mi vedo defraudato degli argomenti più belli per dar vita alla mia *vita!*

Ma pazienza! In compenso voglio raccontarvi la storia del mio primo amore, che fu proprio per una sonnambula; e questa *Toga-Rasa* non me la piglia, no per..... dinci!

È un capitolo di romanticismo che si potrebbe intitolare: *Amore e.... anguille*. Proprio così!

Durante le vacanze del mio quindicesimo autunno io ero in campagna, dove occupavo il mio tempo a studiare e tendere insidie ai passerotti, ai pettirossi, alle quaglie; a tempo perso andavo anche a tormentare le contadine che, a giudicare dai loro motti rozzi ma arguti, si burlavano allegramente di me e mi consideravano, qual era a 15 anni, un novizio della vita nè carne nè pesce.

Ma questo non c'entra! La vita spensierata dell'uccellagione e d'ogni altra birichinata più o meno permessa dalle regie patenti, fu un bel giorno turbata. Tanto di manifesto a colori, affisso accanto al caffè principale del paese, annunziava l'arrivo di due celebrità mondiali, un prestidigitatore straordinario ed una sonnambula prodigiosa. Ciò era un diversivo importante per la vita autunnale. Quel manifesto mi aveva fatto pensare, con simpatia per questi esseri vagabondi, ai versi del Béranger:

Sorciers, bateleurs ou filous,
Reste immonde
D'un ancien monde,
Gais bohémiens, d'où venez-vous?

Con venti centesimi si aveva il grande spettacolo nella sala del Municipio gentilmente concessa, nella quale accorreva una folla bizzarramente mista; dalla dama al bifolco.

Il prestigiatore faceva rimanere a bocca aperta il pubblico grossolano, ma i giovani talentoni, quelli dalla camicia inamidata, sorridevano di incredulità, ciascuno naturalmente raccontando i prodigi di questo o quell'altro giocoliere, come se non avessero vissuto altra vita di quella fra i prestigiatori, pel corso di qualche secolo.

La sonnambula si chiamava Virginia, bel nome per me che ero vergine di entusiasmi d'amore! Non era bella, ma sul suo volto di quindicenne, pallido, nei suoi occhi pensosi, nel suo sorriso mesto, si leggeva una profonda tristezza, si intravedeva un'anima dolcissima, amareggiata da Dio sa quante sofferenze morali, dai disagi della vita randagia che era costretta trascinare a colpi di scudiscio del padre che era manesco e burbero con lei, quanto ciarliero e simpatico col pubblico. Non so perchè, perchè l'anima umana ha misteri imperscrutabili, al primo momento in cui vidi la povera Virginia mi sentii stranamente turbato, e mentre tutti avevano tesa la propria intelligenza per scoprire il segreto dei giuochi del prestidigitatore, io mi abbandonai invece ad una serie di melanconiche considerazioni intorno a quella giovane e tribolata esistenza, considerazioni che fecero capo ad un sospiro, un sospiro nuovo; il primo sospiro d'amore!

Ah sì, quello era l'amore nel suo stato direi così embrionale, che apriva la breccia nel mio cuore. Quei sospiri, quelle dolci pene, quei turbamenti non si provano che una volta. Più tardi se ne provano altri, forse più forti, ma come quelli mai più...!

La « brava sonnambula », con gli occhi bendati, che indovinava tutti gli oggetti parlando rapidamente, con una voce argentina, penetrante, con una pronuncia corretta, faceva andare in visibilio il pubblico. La fama di lei si sparse ben presto nei paesi vicini, facendo accorrere le genti a vedere i miracolosi esperimenti.

Intanto io non sapevo togliermi dagli occhi la larva di quella fanciulla; perdetti per un momento il trasporto alla caccia, ed il buon umore; il cibo mi ripugnava ed i sospiri si moltiplicavano come i..... microbi.

L'amore come la tosse non si cela mai; figurarsi se potevo celarlo io cotanto inesperto e cotanto sorpreso dal mio nuovo stato psicologico!

Per avvicinarmi a questa sonnambula che agli occhi di tutti era circondata di mistero, come fosse un essere soprannaturale, un bel dì mi insinuai nell'animo del prestigiatore pagandogli, con i pochi soldini che stillavo dalle tasche di papà, qualche bicchiere di birra, qualche bicchierino di liquore. Egli, in compenso, mi insegnò il modo di farmi sparire i prelodati soldini che, naturalmente, non ricomparivano più, col giuoco del fazzoletto; uno, due la mezza lira c'è, *tre!* la mezza lira non c'è più, e buona notte. Mi insegnò altri giuochetti di prestigio, ma sopratutto mi iniziò nell'arte di pescare le anguille!

Ah! che bellezza, laggiù presso il molino, sdraiato sull'erba in riva al fiumicello, ansioso che l'anguilla mordesse all'amo, facendo suonare il campanellino attaccato alla lenza! Che tripudio di sentimento, che sobbalzi di cuore nello scambio di sguardi furtivi con la misteriosa Virginia, che lavorava di trapunto sotto il salice! Che idee di amore, quanta curiosità! Perchè il primo amore si pasce molto di curiosità.

Basta, l'affare delle anguille e delle mezze lirette che sparivano durò qualche giorno, ed era l'occupazione che mi assorbiva cuore e mente.

Vinte finalmente le esitanze, rotto il freno, scrissi una lettera piena di parolone, che però rispondevano al vero, a Virginia, e credetti d'aver compiuto un eroismo quando gliela misi in mano mentre il padre prestigiatore, con ferocia turca infilzava il verme sull'amo per insidiare le anguille. Ella tremava tutta, poverina, una lagrima di commozione le fece perla sulla guancia pallida, balbettò qualche parola, poi restammo muti entrambi. Io avevo la rivoluzione nell'animo; ma il dado era tratto; che sarebbe avvenuto?

Se le mie lettere erano iperboliche, quelle di Virginia non ischerzavano, quantunque risentissero di banco di scuola. Se volessi dire pertanto quante e tristi istorie di patimenti appresi dalle lettere di quella povera reietta dalla sorte, non la finirei più.

Siccome gli affari andavano bene, padre e figlia si trattennero molti giorni; diventato oramai intimo di Virginia, non ostante i sacrosanti scappellotti di mio padre, che mi consigliava, — figurarsi! — di studiare il latino, e non ostante i brutali maltrattamenti cui soggiaceva Virginia, io potei essere illuminato intorno al potere misterioso di quella buona e derelitta fanciulla, portento del sonnambulismo.

— È una cosa semplicissima, sai; te lo dico in prova dall'immenso amor mio, ma, per carità, non si sappia; guai! mio padre mi ucciderebbe a busse; guarda! la chiave del sonnambulismo sta tutta qui.

In così dire, invece di una.... chiave, mi mostrò un pezzo di carta, un po' sciupata, che portava sempre in tasca per guardarla e studiarla il più possibile.

Su questa carta era scritta a mano con caratteri svariatissimi e con tanti colori una specie di tavola pitagorica; in testa alle colonne verticali era scritto: *Sesso — età — colore — quantità — qualità*, ecc., ecc.; nelle righe orizzontali il modo di cominciare la domanda del pseudo-magnetizzatore. Per esempio, se il magnetizzatore diceva: *Da brava sonnambula, tocco un uomo o una donna?* Questa formola, nella colonna del sesso porta donna. Poi: *E ditemi — prego signori di stare attenti* — l'età approssimativa. La formola della seconda domanda porta dai 25 ai 30 anni. Poi: *Ora voglio sapere* di qual colore è il suo vestito. Questa formola nella colonna del colore porta l'azzurro. E via dicendo.

Capirete che questa tavola si può ingrandire e complicare a volontà! È questione di esercizio di memoria.

Una sera la povera Virginia diventò addirittura prodigiosa; ella seppe dire il colore ed il disegno del *gilet* che un ragazzo, contadino [illegible] scemo, rincantucciato in fondo alla sala, indossava sotto la zimarra abbottonata.

Questo *gilet*, mi ricorderò sempre, era a righette fitte bianche e azzurre. La sonnambula seppe dire, ad occhi chiusi, quanto erano le righette bianche, quante le azzurre, quanti i bottoni ed i taschini, il colore della fodera e vide persino uno strappo rammendato nella fodera.

Io chiesi a Virginia la spiegazione di quel prodigio:

— Quel *gilet*, — mi rispose, — l'ha regalato mio padre a quel ragazzo a patto che venisse allo spettacolo per... contare le persone intervenute! Io conosco quel *gilet* in ogni suo particolare. Capirai, — mi soggiungeva tristamente, — questa è l'arte d'ingannare la gente; l'anima mia si ribella, io sono stufa, stufa, stufa. Fuggiamo insieme!

Roba dell'altro mondo, insomma! che io, naturalmente, prendeva per roba di questo mondaccio birbone, roba che mi esaltava, e mi faceva perdere il latino del... latino.

— Virginia mi insegnò altresì la *chiromanzia* e l'arte di leggere l'avvenire delle donne e degli uomini nel palmo della mano....

Basta! sogni, entusiasmi, delirî, passioni, sciocchezze e scappellotti relativi; palpiti, affanni, dolcezze, estasi sconosciute.... addio! Tutto finì. Virginia partì per un paese vicino, dove andai per qualche giorno, ci scrivemmo per un po', indi perdetti le traccie del suo viaggio senza posa, ma le traccie del suo passaggio io le porto ancora, e sorrido, adesso, ripensando ad essa. Povera Virginia!

.... Chissà se il Codice penale ha risparmiato quel ciarmatore di suo padre che mi rubava i soldini e mi insegnava a pescar le anguille!!

* * *

Una buona mammina al suo piccolo Giorgio.

— Bravo il mio caro Giorgetto! Ma dimmi: come mai hai portato a casa la medaglia della scuola?

— Oh! niente di più semplice: la medaglia l'aveva Mario, ma l'abbiamo giuocata a *croce e pila*, lui la perdette, ed eccola qua!

Io per tutti.

REATI E PENE

CAINO?.....

(Corte d'assise di Torino).

Udienza del 7 marzo.

L'imputato è un uomo sui quarant'anni, ma ne dimostra una cinquantina; bruno, con la faccia rugosa, la testa china e lo sguardo sempre a terra; stretta una mano nell'altra, in una grande agitazione nervosa. Veste un abito modestissimo, che gli dà un'aria tra l'operaio ed un borghesino in povere condizioni. Parla di raro, con accento calabrese serrato.

Continua l'interrogatorio dei testimoni a difesa dedotti per provare che altri, non il Pisa, deve imputarsi l'orribile misfatto.

Brichetti Alessandro, commesso nel magazzino Bocconi. — Mostratagli la camicia insanguinata sequestrata in casa del povero trucidato, riconosce che è di fabbrica dei fratelli Bocconi e che non fu mai usata. Ricorda d'avere nel 27 gennaio 1880 venduto una camicia per L. 4 75. Tanto vale la camicia di cui si parla. Il teste non ricorda d'aver visto l'accusato nel negozio.

Vittone Domenico e *Cavalli Teresa* coniugi, proprietari del *Caffè del Popolo*. — Costoro asseriscono d'aver dato in affitto una camera mobigliata ad una ragazza, certa Margherita Mulattero, che vi andò a vivere con un suo amante, certo Osperoni Ferdinando. Ma i due amanti *le tiravano verdi* e non pagavano il fitto e perciò li licenziarono. Prima di lasciare la casa forarono le lenzuola ed il materasso con una coltellata. Lasciarono in pegno per il loro debito i pochi effetti che possedevano; ma non si presentarono più a ritirarli.

Il Pasquale Pisa era in buoni rapporti con la Mulattero, e nella sera del 6 febbraio la condusse al caffè. Diceva di volerle pagare il debito e di ritirarla con sè e le mostrò un portafogli rigonfio di biglietti di Banca. Il Pisa, l'indomani andò in casa dei testi per dire alla Mulattero che aveva cambiato idea e non voleva più saperne di pagarle il debito e [illegible] darla seco.

Nella camera della Mulattero bazzicavano altri con Osperoni. Affermano i testi che pochi giorni prima della scomparsa della Mulattero e di Osperoni le guardie di pubblica sicurezza si erano recate in casa loro per avvertire quest'ultimo di darsi a stabile lavoro.

Scapino Michele e *Pelloni Luigi*, entrambi garzoni nel *Caffè del Mille*, dove Osperoni e la Mulattero si recavano a mangiare, affermano che chi pagava il conto giornalmente era la donna. L'Osperoni era un volgarissimo *Alfonso*, il quale si mostrava contento quando la Mulattero diceva che doveva collocarsi in qualità di mantenuta presso un napoletano. In quel caffè bazzicava pure con lei qualche altro che doveva essere stato predecessore di Osperoni nel cuore della Mulattero.

La domenica, giorno in cui avvenne il fatto luttuoso, il pranzo per i due amanti venne preparato, ma essi non andarono. Nel caffè pensarono che si fossero recati a Pinerolo in cerca di lavoro, secondo l'intimazione fatta all'Osperoni dalla Questura. Dopo il fatto le guardie si presentarono più volte per cercarli.

Pedrini Maria, lattivendola. — Nella mattina della domenica 10 febbraio Giuseppe Pisa si recò da lei, come al solito, a bevere il latte, e nulla notò di straordinario o d'anormale nel contegno di lui.

Scintilli Giacomo e *Ticelli Adamo*, guardie carcerarie, depongono che l'imputato ebbe in quest'ultimo periodo di detenzione preventiva sputi di sangue. Dalla lettura della deposizione del delegato di pubblica sicurezza di Palmi, Flaminio Severino, il quale non comparve a questo dibattimento perchè ammalato, risulta che il teste conobbe il Pisa Pasquale in Palmi e si convinse che non aveva il cervello a segno. Parlava sempre di voler rendere servigi utili al Governo denunziando una vasta associazione di malfattori, di fabbricatori di biglietti falsi; ma chiedeva un compenso di lire 100,000!!.... Il teste ignora se veramente il Pasquale Pisa abbia fatto denunzie in iscritto all'ufficio di P. S. di Reggio, dove sono impiegati Nurizio e Garofolo.

Si dà lettura d'una lettera indirizzata al procuratore del Re, impostata a Reggio di Calabria, pervenuta a Torino il 17 febbraio, firmata *Antonio di Pisa*, la quale dice:

« Se l'autorità di questa Provincia avesse ascoltato
« Pasquale Pisa egli non sarebbe stato assassinato.
« Se volete scoprire dei grandi misteri e forse tro-
« vare la chiave del feroce omicidio chiedete subito
« la originale rivelazione, luglio 1888; rivelazione che
« Pisa fece alla Polizia di Reggio ed a quella di
« Palmi, e le suppliche dirette al Ministero a Roma
« nel 1886-87-88. Saprete grandi cose. Interrogate
« pure alla vostra presenza e fate dir loro tutte le
« rivelazioni fatte dal morto ai delegati Nurizi, Ga-
« rofolo e Flaminio, che sono in questa Provincia.
« Scoprirete una grande associazione di malfattori e
« se si possono trovare tutte le carte che possedeva
« il Pisa saprete chi ha fatto uccidere e chi ha uc-
« ciso costui.

« *Firmato:* Di Pisa Antonio. »

Furono fatte delle ricerche in Reggio; ma non risultò che colà abbia mai abitato un *Antonio Di Pisa*.

Nel magazzino dove abitava ultimamente l'accusato, venne sequestrata una valigia contenente, fra altre cose, suppliche e memoriali diretti dal Pisa Pasquale al presidente della Repubblica di Parigi, all'imperatore di Russia, a S. M. il Re d'Italia, al Ministero dell'interno. In quei memoriali offriva propalazioni importanti. Era un suo genere di speculazione!

Il Pubblico Ministero cav. Cavalli chiede all'imputato come mai quella valigia, che era di suo fratello, fosse in quel magazzino in via Casale, quando si sa che egli, l'imputato, era in urto con suo fratello e che quest'ultimo teneva tanto a quei documenti dai quali non si separava mai.

L'imputato risponde che il fratello gliel'aveva consegnata giorni prima chiusa, tenendosi lui la chiave.

Interrogato, in virtù del potere discrezionale, l'ispettore di P. S. *Serravalle*, che per primo fece l'ispezione in via Casale e sequestrò la valigia, questi risponde d'aver trovato la valigia aperta e d'aver sequestrato egli stesso le carte, facendone un pacco che suggellò e firmò.

Tonetti Giovanni, il fabbro che per incarico dell'Ufficio della Pretura visitò la serratura dell'alloggio di Pisa Pasquale, dice d'aver trovato l'uscio chiuso a mezza mandata d'una serratura inglese e di non aver riscontrato alcuna rottura nella serratura. Secondo il teste, l'assassino deve essere penetrato nell'alloggio con una chiave vera.

Da documenti letti risulta che le ricerche fatte della Mulattero e di Osperoni riuscirono infruttuose. Una perizia afferma che la morsicatura riscontrata sul braccio dell'ucciso non può attribuirsi all'imputato.

I periti asseriscono che con maggiore probabilità può attribuirsi alla Tonbon; ma dichiarano in pari tempo la difficoltà di dare un giudizio, perchè la perizia fu fatta sul pezzettino della pelle morsicata, distaccata dal braccio dell'ucciso, conservato nello spirito, in confronto delle impronte lasciate dai denti della Tonbon su di un pezzetto di cera che le fecero mordere per valersene nella perizia.

A questo punto il cav. *Cavalli* prende la parola sostenendo con arringa vigorosa la piena responsabilità dell'imputato, ma stante l'ora tarda non potè finire la sua requisitoria.

A domani il seguito della requisitoria, le difese e la sentenza.

Presidente: cav. Storchi; P. M.: cav. Cavalli; difensori Salza e Gatti-Goria.

Udienza antimeridiana dell'8 marzo.

Nell'odienza di questa mattina finì la sua arringa il sostituto procuratore generale cav. Cavalli concludendo per la piena colpevolezza dell'imputato. Prese indi la parola l'avv. Gatti-Goria, il quale conclude per l'assolutoria del suo cliente.

Il processo delle Sonnambule.

L'udienza di questa mattina è fissata per le ore undici. Si dice che si presenterà all'udienza l'imputato Viale, già dichiarato contumace con ordinanza del Tribunale. Si dice che parlerà pure l'avv. Alliero per Lollini. Ciò porterebbe un ritardo nell'emanazione della sentenza.

Toga-Rasa.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Il granduca d'Assia Darmstadt.** — È arrivato a Roma Luigi IV, granduca d'Assia Darmstadt, insieme con sua figlia la principessa Irene, moglie del principe Enrico di Prussia, fratello dell'imperatore di Germania. Il granduca ha 53 anni e la figlia ne ha ventiquattro. La prima figlia del granduca, come è noto, la principessa Vittoria, è sposa del principe Luigi di Battenberg; la seconda, la principessa Elisabetta, è sposa del granduca Sergio Alessandrovitch di Russia; la principessa Irene, che è la terza, ha un figlio che compie un anno il 20 corrente.

FIRENZE. — **Incendio in una vetreria.** — *(Nostro telegr., 7, ore 7,45 pom.).* — Oggi si è incendiato il deposito di legnila nella fabbrica di vetrerie Cecchi. L'incendio non ebbe gravi conseguenze, ma diede un grande allarme e fece accorrere molta folla.

La città è impressionata dalla insolita frequenza di incendi pericolosi.

BOLOGNA. — **Suicidio di un facchino.** — *(Nostro telegr., 7, ore 9,30 pom.).* — Un certo Mauro Nandi, facchino, si asfissiò col carbone.

— **Una parodia all'Esposizione Beatrice.** — Un Comitato di giovanotti allegri ha pubblicato un sesquipedale manifesto in cui si celebra il centenario d'Eva canzonando il Comitato per l'Esposizione Beatrice. La trovata ha avuto un successo di ilarità.

ASCOLI PICENO. — (Nostre lett., 7 marzo) — **Un nuovo giornale.** — Il signor Ruggero Giannelli, che fu direttore di giornali a Verona e ultimamente trovavasi nel giornalismo romano, annuncia che il giorno 12 corr. pubblicherà la *Gazzetta Provinciale di Ascoli Piceno*, liberale nell'orbita della costituzione. Il nuovo organo si occuperà particolarmente degli interessi locali.

MILANO. — **Il bi-centenario di Nizza cavalleria.** — Per ricordare il bi-centenario del reggimento Nizza cavalleria, ricorrente nel prossimo maggio, verrà coniata, per iniziativa degli ufficiali del reggimento, una medaglia commemorativa, l'esecuzione della quale è affidata al bulino eccellente dell'incisore Cappuccio, presso lo stabilimento Johnson, nel quale verrà coniata, a Milano.

MONTEGROSSO D'ASTI. — (Nostre lett., 8 marzo) — **La nomina del sindaco.** — Finalmente anche noi abbiamo un sindaco; e ci è grato averlo nella egregia persona del signor Valente Francesco. Il Governo del Re non poteva fare una scelta migliore, nè in alcun altro meglio poteva riporre la sua fiducia. Ed io opino che, con questa nomina, si voglia anche avvertire e dimostrare come a nulla siano approdate le maligne insinuazioni di certa gente che coll'osteggiare il nuovo sindaco nelle passate elezioni, anzichè al bene del paese, miravano all'interesse proprio.

Siamo proprio lieti di questa nomina; e al simpatico signor Valente mandiamo le nostre più vive congratulazioni; permessi che egli non vorrà rifiutare l'onorifica carica pel bene e per l'interesse di tutto il suo paese, di cui gode stima ed affezione singolari.

STUPINIGI. — (Nostre lett., 7 marzo) — **Commemorazione di Amedeo.** — In uno dei passati giorni, in questa Real Villa e Magistral Commenda, per iniziativa dell'egregio cav. Goffi, economo dell'Ordine Mauriziano, ebbe luogo un funerale di trigesima in memoria del compianto principe Amedeo Duca d'Aosta. La chiesa era tutta parata a lutto, e nel centro si ergeva uno stupendo catafalco ornato di bellissime epigrafi e di fiori e di fatel artisticamente disposti. Vi assistevano tutte le autorità locali, gli alunni delle scuole e dell'Asilo infantile, assistiti dai loro insegnanti, i guarda-caccie, infine tutta la popolazione di Stupinigi. A lato del tumulo stavano una rappresentanza di guardie dell'Ordine Mauriziano ed i reali carabinieri. Al disopra della porta, nella parte esterna, eravi una stupenda epigrafe dettata insieme a quelle del tumulo dal cav. Goffi. Sotto l'esperta direzione del prof. Scala è stata eseguita una bellissima Messa funebre, a cui tutta la popolazione assistette con profondo raccoglimento.

Al termine della funzione il celebrante, molto reverendo don Prato Bartolomeo, parroco locale, pronunziò un eloquente elogio funebre ricordando le peregrine virtù di cui era a dovizia fornito l'illustre estinto. In questo modo Stupinigi volle dimostrare che se, è piccola per numero di abitanti, non è inferiore ad altri per devozione, amore e riconoscenza alla Real Casa di Savoia, associandosi al lutto d'Italia tutta per la crudele perdita.

ARTI E SCIENZE

La chiaroveggenza sonnambulica

L'argomento è di piena attualità; crediamo quindi opportuno riferire quanto ne scrive un egregio e studioso sanitario:

Può una sonnambula in istato di lucidità o chiaroveggenza fare giusta diagnosi di una malattia? E tanto più di una malattia di organi profondi, poco accessibili ai mezzi della ordinaria indagine?

È un problema interessante che val la pena di studiare.

I caratteri principali dello stato sonnambulico, artificialmente ottenuto, sono, come è noto: 1° Ipereccitabilità cutaneo-muscolare; 2° Iperacuità sensoriale; 3° Grande suggestività; 4° Analgesia cutanea; 5° Capacità di esprimere verbalmente, graficamente, mimicamente, con atti o fatti, le ricevute suggestioni ed i rispettivi effetti; 6° Abolizione della coscienza e volontà.

Se è vero che ogni condizione, fisiologica o patologica, dell'organismo si traduce in caratteri e qualità dei singoli organi o parti di organi, in rapporto coi processi di nutrizione e funzione, caratteri e qualità che hanno sempre, per quanto minima e fine, una obbiettiva espressione, chiaro risulta che, data la iperacuità sensoriale, può una sonnambula, con mezzi anche molto semplici che la mettano in comunicazione con estranea persona, rilevarne i caratteri e qualità anche la rispettiva condizione patologica di questa persona.

Si sa che ogni anche sanissima persona ha un odore speciale, tutto proprio; che certe malattie (tisi, miliare, ecc.) conferiscono al corpo del malato un odore pure affatto particolare; che taluni parrucchieri distinguono subito col tatto e colla vista una capigliatura levata da un morto piuttosto che da un vivo, da un sano piuttosto che da un malato.

Cadet de Gassicourt racconta di una giovane signora che distingueva all'odore gli uomini dalle donne; il *Journal des Savants* (1684) riporta che un monaco d'Ungheria riconosceva col naso una donna casta da un'altra non casta; il cardinale Alessandro Albani, cieco, distingueva, secondo Perty, coll'olfatto le donne giovani dalle vecchie; Gamberini narra il caso di un giovane che, dopo un violento accesso di gelosia, emanò per certo tempo dal corpo un odore nauseabondo, e l'Hammond quello di un ipocondriaco la cui pelle sentiva di viole, e di un'isterica che durante le crisi nervose aveva l'odore di ananasso.

Esiste quindi la possibilità che in istato sonnambulico una persona, per la iperacuità sensoriale e la capacità di esprimersi, rilevi talune condizioni materiali o funzionali, fisiologiche o patologiche di altra persona.

Da ciò però ad una diagnosi e tanto più ad una diagnosi di malattie di organi profondi la distanza è grandissima.

Anzitutto la diagnosi è il risultato di analisi, sintesi e d'una critica che esige un potere logico quale assolutamente non si riscontra nei sonnambuli; eppoi, essendo condizione fondamentale di un giudizio (che tale è la diagnosi), affinchè sia razionale, la nozione esatta delle cose da giudicarsi, ne viene che per fare giusta diagnosi di un processo morboso qualsiasi occorre nel sonnambulo la *previa* esatta cognizione del processo medesimo, degli organi in cui si svolge, degli effetti che produce, ecc., ecc.

La scorza cerebrale, per quanto iperecitata, non può elaborare e produrre ciò che non sia stato in essa previamente seminato; e come non si potrebbe ad un sonnambulo far parlare una lingua di cui non avesse prima la menoma idea, così non si può cavargli un giudizio giusto su qualità, caratteri di fatti di cui non abbia prima precisa nozione.

Per giudicare, ad esempio, che si tratta di *tubercolosi polmonare* o di *cancro del piloro* bisogna sapere anzitutto cosa è polmone e cosa è piloro, cosa è tubercolosi e cosa è cancro, poi come e in che modo il polmone col tubercolo, il cancro col piloro si possono unire per formare la malattia; bisogna, in poche parole, possedere le nozioni mediche, senza le quali un cervello, per quanto lucido e chiaroveggente, non potrà mai costruire diagnosi.

Finchè dunque non sia stabilito che una sonnambula abbia bene studiato e conosca la medicina e che nello stato sonnambulico il potere logico sia acuito o almeno non diminuito, non si potrà, razionalmente, in questa sonnambula, per quanto grande la chiaroveggenza sua, ammettere la capacità di rilevare la sede e natura delle malattie, e molto meno di suggerire rimedi atti a combatterle.

Dott. Lava.

Teatro Regio. — Stasera (lettera *A*) avrà luogo a questo teatro l'ultima rappresentazione dell'opera di A. Catalani *Loreley*; dopo l'opera la penultima rappresentazione del *Day-Sin*, l'applaudita e grandiosa azione coreografica del Pratesi. Domani sera l'ultima del *Lohengrin* e del *Day-Sin*, e martedì, se le carte non fallano, la prima rappresentazione di *Romeo e Giulietta*.

Teatro Balbo. — Continuano a questo teatro con fortuna le rappresentazioni dei *Puritani*. Seralmente vengono applauditi la brava prima donna signorina Isabella Svicher, il basso De Grazia ed il baritono Pozzi.

Stasera dopo l'opera si rappresenterà per la prima volta il ballo *Mera* del Rossi.

Teatro Vittorio Emanuele. — L'apertura di questo teatro con la *Gioconda* di Ponchielli avrà luogo la sera di sabato 22 corr. Apprendiamo che, oltre agli artisti già citati altra volta, l'Impresa Cuccotti ha scritturato la signora Elvira Ercole, già favorevolmente conosciuta dal nostro pubblico avendo cantato al nostro Regio. Essa sosterrà nella *Gioconda* la parte di Laura.

Teatro Rossini. — Come si era facilmente preveduto, la serata d'onore del cav. Tancredi Milone è riuscita felicemente; il teatro era affollato e replicati applausi furono tributati al seratante. Il pubblico riudì con piacere la commedia: *I pensionari d' Monssù Neirot*, che stasera si ripete.

La Compagnia Torinese darà domani due recite: una alle 3 pom. colla replica della commedia: *La disciplina militar*, e la farsa: *I macaron del Diao*; l'altra alle 8 1|2 colla brillante commedia di Quintino Carrera: *I pensionari d'Monssù Neirot*.

Sono allo studio le seguenti novità: *Marastra*, commedia in 4 atti, di Luigi Pietracqua. *Codice balos!* commedia in 2 atti, di Oreste Poggio.

Teatro Alfieri. — Ieri sera a questo teatro accorse un pubblico molto numeroso. Le gallerie e le sedie chiuse erano letteralmente occupate. L'esecuzione di *Donna Juanita* fu assai buona, specialmente per parte del Doretti, del Grossi, della Morroto, della Narducci, di Sedini e Giovannini. Insufficiente la moglie dell'alcade. In complesso un buon spettacolo.

Il quartetto Campanari al Liceo Musicale. — Abbiamo già annunciato che questo rinomato quartetto darà un concerto la sera del 14 corrente nel Circolo degli Artisti. Ora apprendiamo che esso darà altri due concerti al nostro Liceo Musicale il 16 e il 20 andante. Faremo noti a suo tempo i programmi che, si sa fin da ora, saranno attraentissimi.

Trattenimento drammatico. — Il Circolo *La Concordia* (via Cernaia, 23) darà domani sera, domenica, un trattenimento drammatico colle seguenti produzioni: *Fuoco al convento*, dal francese; *Maler Amabilis*, del cav. P. Martelli; *Un chiodo nella serratura*, farsa.

***I Barbarò* di G. Rovetta al Paganini di Genova.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Genova in data dell'8, ore 1 ant.:

« Questa sera al Paganini si sono rappresentati *I Barbarò* di Gerolamo Rovetta. Il dramma ebbe ottimo successo. Il teatro era affollatissimo. Piacquero immensamente il prologo ed il terzo atto. L'autore ebbe dieci chiamate. L'esecuzione per parte della Compagnia Paladini in vari punti lasciò molto a desiderare e annullò l'effetto delle scene più stupende. In generale si giudica il lavoro forte e vitale. Avrà molte repliche. »

La « Mignon » a Genova. — Ci scrive il nostro corrispondente in data del 7:

« Ieri sera teatro splendido al Margherita. La *Mignon* andò stupendamente. Vivissimi applausi s'ebbe la protagonista signora Frandin, che ne incarna mirabilmente la deliziosa parte. Anche il tenore Baio, il basso Bottero, la Sicochi piacquero molto. »

La Frandin, come sappiamo, è quella che verrà a fare la *Carmen* e la *Mignon* al nostro teatro Carignano.

L'Ingegneria Sanitaria, *Rivista tecnico-igienica illustrata*. — È uscito col 1° marzo il secondo numero di questo importante periodico edito dalla tipografia L. Roux e C. in Torino.

Si è già fatto buona strada, poichè moltissimi Municipi del Regno figurano quali abbonati, oltre ad un numero considerevole d'ingegneri, architetti, medici e Istituzioni pubbliche e private.

Il sommario di questo secondo numero contiene: 1. Il medico-igienista e l'ingegnere - *Dottor Fratini* — 2. Sulle fognature di Reggio Emilia, con tavola in cromolitografia - *Ing. G. Pellizzi* — 3. Alcune osservazioni sui pozzi d'acqua - *Ing. A. Raddi* — 4. L'igiene all'Esposizione di Parigi - *Ing. M. Ongaro* — 5. Incendi e sicurezza dei teatri, con disegno del nuovo politeama Amedeo di Savoia in Torino - *Direzione* — 6. Cronaca dei Congressi d'ingegneria sanitaria all'estero - *Ing. D. Spataro* — 7. Riviste diverse - *Dottor Fratini* — 8. Bibliografie varie - *Ing. Losio e Direzione* — 9. Sunto delle adunanze della R. Società d'igiene e della Società degli ingegneri ed architetti di Torino — 10. Nozioni utili. Esposizioni e Congressi — 11. Alcuni regi decreti riflettenti l'ingegneria sanitaria — 12. Elenco dei brevetti di invenzione id. id. id.

Inoltre, in foglio a parte, questo stesso numero contiene la *Guida igienico-tecnica* della città d'Alessandria, compilata dall'ing. U. Mongini. È questo il primo fascicoletto della presente Guida igienico-tecnica delle città d'Italia, nella quale concisamente viene esposto quanto riguarda lo stato sanitario di ogni singola città del Regno, ciò che esiste in materia d'ingegneria sanitaria, ciò di cui è bisogno, le opere in corso di costruzione, i nuovi progetti pel risanamento, ecc., ecc.

Coi numeri successivi ciascun abbonato potrà di questa Guida formarne un volume che comprenda tutte le principali città d'Italia.

Non tralasciamo di raccomandare la diffusione di questo utilissimo periodico.

Musica al pubblico. — Domenica 9 marzo vi saranno i seguenti concerti di musica al pubblico:

Banda civica, dalle 2 1|2 alle 4 1|2 pom., in piazza Castello, col seguente programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia *Egmont* - Beethoven — — 3. Valtzer *Mia Regina* - Coote — 4. Duetto di concerto, cornetto e flicorno - Gatti — 5. Mazurka *Ricordo di Correggio* - Casarini — 6. 2ª Suite d'orchestre *L'Arlésienne* - Bizet — 7. Polka *Battaglia di confetti* - Tellam.

Banda militare, dall'una alle 3 pom., in piazza Vittorio Emanuele.

CRONACA

Le nostre appendici. — Chiediamo venia alle nostre gentili lettrici se quest'oggi dobbiamo sospendere la pubblicazione del bellissimo romanzo di Hervezio, *L'onore paterno*. Ma lo spazio tiranno.... Domani ripiglieremo la pubblicazione, sperando non interromperla più.

Il Duca d'Aosta. — In questi ultimi giorni il principe Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta, è stato obbligato al letto per un'indisposizione, fortunatamente leggiera, da cui ora è quasi completamente ristabilito. Egli conta di partire per la sua destinazione di Firenze nella ventura settimana.

Le feste dell'incrociatore *Piemonte*. — Alle notizie che abbiamo pubblicato ieri intorno alla consegna della bandiera regalata dalle signore piemontesi all'incrociatore *Piemonte* a Spezia, aggiungiamo qualche altro particolare.

La consegna della bandiera e della pergamena avrà luogo domani a mezzogiorno, e sarà fatta dall'intero Comitato delle signore con l'intervento della principessa Isabella duchessa di Genova. Durante la cerimonia, della nave, parata a festa, saranno sparati ventun colpo di cannone. A sera l'ammiraglio, conte Lovera di Maria, comandante della squadra navale, offrirà un banchetto al Comitato ed agli ufficiali del *Piemonte*, a bordo della corazzata *Italia*, e dopo questo banchetto avrà luogo un grande ricevimento al Circolo della Marina.

— Siccome nell'edizione del giorno di ieri non abbiamo pubblicati tutti i nomi delle signore componenti il Comitato, così crediamo opportuno pubblicarlo in questa edizione.

Signore Voli-Cavalli, presidente del Comitato di Torino, Bonvicino Denina, contessa Ceriana-Jacini, signora Nasi-Trombotto, del Comitato torinese. La città di Alessandria sarà rappresentata dalla signora Grillo Destefanis. La città di Cuneo dalla contessa Lovera di Maria-De Maistre. La città di Novara dalle signore Cerutti e Torelli.

Questo Comitato sarà accompagnato da sindaco comm. Voli. Il conte Biscaretti, segretario del Comitato, è partito stamattina per Spezia.

Riapertura del giuoco del pallone. — Agli amatori di questo genere diremo così primitivo di *sport*, una buona notizia. Domani nel pomeriggio ben inteso, tempo permettendo, si riapre il giuoco del pallone nel solito locale in via Principi d'Acaia, accanto al mercato del bestiame. Alla partita di riapertura prenderanno parte distinti giuocatori.

Il veglione di questa notte. — Ricordiamo, se pure ce n'è bisogno, che questa notte allo Scribe ha luogo il gran *festival* degli studenti, con premi e improvvisate. Gli studenti, coi berretti medioevali, partiranno, verso le undici, dalla sede provvisoria della Associazione in via Alfieri e, accompagnati dai mandolinisti, si recheranno in massa e..... con carnevalesco baccano, al classico teatro dei veglioni.

Per il monumento nazionale al Principe Amedeo. — *(Diciassettesima lista)* — Municipio di Novi Ligure, L. 200 — Comm. Isidoro Bestente, console di Bolivia in Torino, 25 — Perello Giuseppe, 1 — Luigi Petiti, 25 — Cav. prof. Luigi Gamba, direttore dell'Istituto Candeliero, 10 — Chiesa Sebastiano, 10 — Dott. Toso Antonio, 20 — Capitano Armano cav. Andrea da Pisa, 50 — Musso Vincenzo, 10 — Rey comm. Luigi, consigliere comunale, 25 — Raymond Francesco, 25 — Raymond Lodovico, 25 — Municipio di Racconigi, 50 — Musso cav. uff. Magg., sindaco di Racconigi, 5 — Ribotta not. Stefano, consigliere comunale, id., 5 — Siccardi Domenico, id., 5 — Albano cav. Stefano, id., 5 — Tesio Cesare, id., 5 — Olivero Melchiorre, id., 5 — Rolando Giuseppe, id., 5 — Imberti Battista, id., 5 — Cesare Sacerdote, id., 5 — Ferrero Gola cav. avv. Andrea, id. 5 — Colombo Arenne id., 5 — Bernero Giorgio, id., 5 — Borella comm. ing. Candido, id., 5 — Fiasco Francesco, id., 2 — Dominici Ignazio, id., 2 — Basso Pietro, id., 2 — Pia Francesco, segretario civico, 1.

Totale 17ª lista	L.	548 —
Liste precedenti	»	82,375 70
Totale complessivo	L.	82,923 70

— *Diciottesima lista.* — Ministero d'agricoltura, industria e commercio, L. 300 — Edoardo Driquet, generale comandante l'ottavo Corpo d'armata (Firenze), 20 — Municipio d'Aosta, 300 — Sacerdote Samuele, gioielliere, 25 — Generale Pompeo Bariola (Alessandria), 10 — M. D'Ottolenghi, 50 — Felicita Beccaria vedova Melchioni, 10 — Sotto-Comitato di Locana (Ivrea), 47 50.

Totale 18ª lista	L.	762 50
Liste precedenti	»	82,923 70
Totale complessivo	L.	83,686 20

Un perfido truffatore. — In quasi tutte le truffe che si commettono da gente scaltra contro gente ingenua non manca in generale un lato discretamente comico, perchè l'ingenuità umana a questi chiari di luna muove spesso il riso.

Il fatto invece che stiamo per narrare muove a pietà verso il truffato, e a sdegno verso il perfido truffatore.

Due poveri giovani tessitori, certi Magno e Varesio, da Frinco, vennero recentemente a Torino in cerca di lavoro, e frattanto affittarono una camera ammobigliata sul corso San Maurizio, nella quale vivevano miseramente ma da fratelli più che da amici. Il Varesio l'altro giorno fu obbligato al letto per una indisposizione non grave; il Magno uscì di casa per andare in cerca di un padrone, poichè il bisogno di guadagno si faceva sempre più urgente.

Dopo aver assaggiato invano come è duro calle « lo scendere e salir per l'altrui scale » il Magno sul corso Valentino s'imbattè in uno sconosciuto al quale, dopo inalvolato un discorso vago con l'espansione che viene dalla piena dei dolori, confidò ingenuamente tutte le proprie vicende. Lo sconosciuto fingendo commiserare il povero Magno gli offriva un posto in una sua fabbrica immaginaria, ma per essere accettato era necessario che egli, il Magno, fosse fornito di tutti i ferri del mestiere; fu per questa circostanza che il giovane tessitore consegnò sette lire allo sconosciuto, il quale con la scusa di andare a comperare questi famosi ferri scomparve, non senza pregare il Magno di attenderlo al suo ritorno.

Il perfido truffatore, non contento di aver gabbato sette lire che forse erano tutto il patrimonio dell'infelice, si recò tosto presso il Varesio, che sapeva solo nella stanza, e si fece consegnare a nome del Magno una valigia con poca biancheria.

E chi s'è visto s'è visto!

Se la truffa è sempre uno dei più neri delitti, in questo caso, perchè fatta ad un infelice, rivolta i cuori più induriti.

Ancora il fatto di Grugliasco. — Nella cronaca di ieri l'altro narrammo di un ragazzo, certo Carrello, ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni per frattura di un braccio riportata cadendo da una finestra della fabbrica Arnaud e Vigo di Grugliasco, dalla quale, secondo le nostre informazioni, era stato gettato per opera di un compagno di lavoro. Ora è venuto un rappresentante della Casa Arnaud e Vigo a pregarci di rettificare il fatto nel senso che il Carrello saltò giù dal monta-carichi (ascensore), nel quale era stato posto da altro operaio col semplice scopo di allontanarlo.

Una povera pazza. — Certa Vaira Teresa, di anni 47, abitante a Pozzo Strada, essendo demente, commetteva disordini e stranezze in via S. Secondo, facendo adunare attorno a sè una folla di gente. Una guardia municipale l'accompagnò alla Questura per i necessari provvedimenti. Questa infelice fu già accompagnata alla Questura per lo stesso motivo il 31 dicembre dell'anno scorso.

Un anello d'oro. — La signora De Gnidi Giulietta ha rinvenuto un grosso anello d'oro e lo consegnò all'ufficio delle guardie municipali di via Bellini.

Sassaiola. — Una guardia municipale arrestò in via Casale e condusse in Questura certo Fiore Umberto, litografo disoccupato, perchè in compagnia di altri monelli lanciava sassi contro un fanale pubblico, rompendo due vetri, e contro due sacerdoti, colpendone uno ad una gamba.

Gli ignoti. — La scorsa notte ladri rimasti sconosciuti penetrarono con scasso nel *Caffè Cavour*, esercito da certo Finello Giovanni in via del Carmine, N. 5, e vi rubarono 122 lire che trovarono nel cassetto del banco ed un orologio d'argento del valore di L. 35.

Un vetturale ladro. — Certo Francesca Govet Pietro, essendosi recato a Torino, proveniente da Biella, prendeva a nolo una vettura e si faceva portare nei principali esercizi della città, ubbriacandosi. Stretta poi amicizia col vetturale, anzichè sedersi nell'interno della vettura, si pose con lui a cassetta. Ad un certo punto il vetturale gli toglieva il portafogli contenente L. 150 circa, nonchè la catenella di metallo giallo che credeva d'oro e per colmo lo gettava a terra. In seguito a pronte indagini si venne a conoscere il vetturale che è certo Motta Domenico Pasquale, detto *Pangola*, di Torino, conducente la vettura N. 156, che fu tratto in arresto e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Motta venne pure riconosciuto dal derubato.

Arrestati. — Levi Enrico, d'anni 18, come complice di borseggio; più quindici per ozio e sospetti.

SPETTACOLI — **Sabato, 8 marzo**

REGIO, ore 8 — (lettera A) — *Loreley*, opera. — *Day-Sin*, ballo.

ALFIERI, ore 8 1|2 (Comp. d'operette Franceschini) — *Donna Juanita*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1|2 (Comp. dramm. *La Torinese*) — *I pensionari d'monsù Neirot*, commedia.

BALBO, ore 8 — *I Puritani*, opera. — *Mera*, ballo.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1|2. — *La diavolessa*, rivista.

Tutte le feste recita diurna alle 3, al giovedì alle ore 2.

STATO CIVILE. — Torino, 7 marzo 1890.

NASCITE: 21, cioè maschi 12, femmine 9.

MORTI: Gervetti Pietro, d'anni 74, di Torino.
Cottaneo Maria, id. 72, di Cervesina, sarta.
Novarese Domenico, id. 64, di Torino, orologiaio.
Fantino M. C. n. Musso, id. 60, di Genova, cucitrice.
Monateni Domen., id. 76, di Vercelli, fabbro ferraio.
Cerutti cav. Federico, id. 69, di Torino, possidente.
Michali Gaetano, id. 80, di Torino, negoziante.
Martini Adelaide, id. 69, di Torino, agiata.
Calderone Bart., id. 17, di Casale Corte Cerro, stud.
Cantarella A. n. Magliano, id. 60, di Grinzane (Alba).
Ballatore M. n. Quaglia, id. 76, di Magliano (Mondovì).
Perfumo Giovanni, id. 22, d'Asti, muratore.
Poggioli F. n. Folletti, id. 45, di Lavezzola (Ferrara).
Penato Giuseppe, id. 42, di Andrate, muratore.
Demaria Giacinta, id. 35, di Rivalta.
Badano Maria Luigia, id. 21, di Ponzone.
Cristino Teresa, id. 89, di Ghevio, contadina.
Turco Vittoria Domenica, id. 51, di Mondovì, sarta.
Blengino Pietro Stefano, id. 18, di Vicoforte.
Rossi Margherita, id. 52, di Moncrivello.
Sardi Giovanni, id. [illegible], di Canelli, vermicellaio.
Fortunato Felicita, id. 22, d'Ivrea, operaia.
Rosso Anna ved. Boeris, id. 79, di Moncalieri, erbiv.
Vinassa Bernardo, id. 83, di Borgone Susa, muratore.
Fassi Paolo, id. 64, di Savigliano, conciatore.
Bianco Anna, id. 25, di Pont Canavese, sarta.
Baroni Pietro, id. 56, di Moinas (Francia), negoziante.
Vaschetto Stefano, id. 67, di Carmagnola.
Più 10 minori d'anni 7.
Totale complessivo 38, di cui a domicilio 21, negli ospedali 17, non residenti in questo Comune 6.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino)

Tutte le Sedi,

le succursali e i corrispondenti della

Banca Nazionale ITALIANA

vendono per conto del Consorzio le nuove Obbligazioni del Prestito a Premi

Bevilacqua La Masa

Riordinato con R. Decreto 1° luglio 1888

Il prezzo è fissato a L. **12 50** caduna

Il 31 marzo corrente avrà luogo l'estrazione col primo premio di

Lire 250,000

ed altri minori.

Le successive Estrazioni avranno luogo irrevocabilmente alle date fissate giusta il piano stampato a tergo delle Obbligazioni. H 1006

Compagnia Fondiaria Italiana
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale interamente versato L. 9,000,000.

I signori Azionisti della Compagnia Fondiaria Italiana sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 20 marzo corr., alle ore 2 pom., nella sede della Società in Roma, via Due Macelli, N. 5, per deliberare sugli argomenti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio dell'esercizio 1889;
3. Comunicazione di una clausola contenuta nelle convenzioni stipulate colla Banca Nazionale e proposta relativa;
4. Nomina del Consiglio d'Amministrazione;
5. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti per l'esercizio 1890.

Il deposito delle Azioni per l'intervento all'Assemblea, giusta gli articoli 23 e 32 dello Statuto sociale, dovrà venir fatto almeno dieci giorni prima di quello indetto per la riunione dell'Assemblea medesima:

In **Roma** presso la Sede della Compagnia;
In **Napoli** presso la Società di Credito Meridionale;
In **Torino** presso i signori U. Geisser e C.;
In **Milano** presso i signori Vonwiller e C.

Roma, 3 marzo 1890.

1068 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Carie Dentale ed Igiene della Bocca.
Opuscolo del **Dentista D. G. SOBRERO**
Piazza San Carlo, accanto alla Farmacia Torinese
invio *gratis* dietro richiesta.

La Vista sintesia e migliorata mediante buone lenti ed il sistema speciale d'adattamento dell'Ottico **G. Bianco**, Piazza Castello, 16, TORINO. c 1050

LA CAUSA

di tutte le alterazioni dell'epidermide proviene dall'aria esterna. Se il tempo è freddo ed umido, la pelle diventa rossa e si screpola; se il sole è troppo ardente, la pelle diviene nera ed arsa. Per evitare questi inconvenienti impiegate, sia per il viso, che per le mani, la Crema Simon della rue de Provence 36, Parigi, profumieri, farmacisti e droghieri. 70

Chi domanda cambiamento di *edizione*, d'*indirizzo* o fa *reclami* mandi *sempre* l'indirizzo stampato.

MARZO: giorni 31. — *Fasi della luna nel corr. mese* 6 L. P. — 14 U. Q. — 20 L. N. — 28 P. Q.
Sabato 8 — 67° giorno dell'anno — Sole nasce 6,46, tr. 9,16 — *San Giovanni di Dio.*
Domenica 9 — 68° giorno dell'anno — Sole nasce 6,44, tr. 6,10 — *Santa Francesca romana.*

Osservatorio di Torino. — 7 marzo. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima +0,2 massima +11,8
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte dell'8+0,7.

ALBO NECROLOGICO.

A Roma cessava di vivere il prof. *Passarini Giuseppe*, segretario nel Ministero della pubblica istruzione, lasciando immersa nel duolo più profondo la numerosa famiglia e gli amici. Dotato di mente e di cuore non comuni, socio fondatore, bibliotecario e vice-presidente della Biblioteca circolante frankliniana, egli sempre curò amorosamente l'incremento di questa istituzione a vantaggio della educazione popolare.

— È morto a Voghera *Cesare Faroldi*, che fu amico e compagno di Garibaldi.

— Presso Firenze morì il signor *Alessandro Norfini*, ufficiale in ritiro. Prese parte alla campagna del 1848 e combattè a Curtatone. Aveva una coltura non ordinaria ed era molto amato da quanti lo conobbero.

Concorsi:

Banchi di lotto. — È aperto il concorso, a tutto il 10 marzo 1890, alla nomina di ricevitore del lotto Banco N. 128 nel Comune di Santa Margherita Ligure, coll'aggio medio annuale di L. 3081. Il Banco è assegnato a pensionati dello Stato, dietro rinuncia alla pensione. Le domande debbono prodursi alla Direzione del Lotto di Torino. *(G. U.* 25 febbraio, N. 47).

Id. — È aperto il concorso, a tutto il 12 marzo 1890, alla nomina di ricevitore del lotto Banco N. 82 nel Comune di Palermo, coll'aggio medio annuale di L. 4698. Il Banco è assegnato alle vedove degli impiegati munite di pensione, dietro rinuncia alla pensione. Le domande debbono esibirsi alla Direzione del Lotto di Palermo. *(G. U.* 25 febbraio, N. 47).

Id. — È aperto il concorso, a tutto il 20 marzo 1890, alla nomina di ricevitore del lotto al Banco N. 64 nel Comune di Roma, coll'aggio medio annuo di lire 8854. Il Banco è stato assegnato agli orfani d'impiegati dello Stato non aventi diritto a pensione. Le domande debbono presentarsi alla Direzione Comp. del Lotto, Roma. — *(G. U.* 1° marzo, N. 51).

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Società Pro Patria (via Bonafous, 5). — L'assemblea è convocata per questa sera, 8 corr., alle 8 1/2.

Società carrozzai e sellai. — Questa sera, alle ore 9, adunanza generale dei soci col seguente ordine del giorno:

1. Nomina del vice-presidente;
2. Pranzo sociale in unione alla Società indoratori e verniciatori.

Coll'occasione si porta a conoscenza degli ex-soci che venne deliberata l'amnistia alle seguenti condizioni:

a) non oltrepassare l'età di 45 anni;
b) visita medica;
c) esonero della tassa d'ammessione;
d) noviziato di sei mesi;
e) inoltre della domanda entro tre mesi.

Dal 1° aprile p. v. la quota mensile sarà di lire 1 25 per deliberazione dell'assemblea generale del 23 febbraio u. s.

Unione operaia indipendente. — Questa sera, alle ore 9, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci.

Società di mutuo soccorso fra gli operai arsenaioli di Torino. — La Direzione invita i soci a trovarsi all'adunanza, che avrà luogo stasera, 8 corr., alle ore 8 1/2, per comunicazioni importantissime e per prendere analoghe determinazioni.

Fallimenti. — *Alba.* — Fallimento Budà Pietro chiusa la procedura per mancanza di attivo.

Aosta. — Fu dichiarato fallimento di Ubertazzi Angela di Giovanni, merciaio; a curatore nominato l'avvocato Leone Rossetti; prima adunanza creditori 15 corr.; termine presentazione titoli credito 19 corr.; verifica crediti 30 corr.

Asti. — Fallimento Moriondo Luigi adunanza per concordato andò deserta.

Biella. — Fu dichiarato fallimento di Mori Luigia vedova Coda, commerciante a Baraszetto; a curatore nominato l'avv. Efisio Minero; prima adunanza creditori 19 corr.; termine presentazione titoli credito 29 corr.; verifica crediti 6 aprile; cessazione pagamenti retrocessa al 30 settembre 1889.

Vienna, 7.		Cambio su Parigi	47 20
Mobiliare	314 85	Cambio su Londra	119 20
Lombarde	110 75	Lire italiane	46 50
Banca Anglo-Austr.	160 25	Rendita Austriaca	87 55
Austriache	224 —	Id.	87 50
Banca Nazionale	929 —	Unionbank	254 —
Napoleoni d'oro	9 42 5	Rend. Austr. nuova	109 90
Argento in Bancon.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 7.		Cons. Pruss. 4 0/0	106 40
Mobiliare	172 20	Id. 3 1/2 0/0	102 40
Austriache	95 10	Turco nuovo	17 90
Lombarde	56 50	Prest. Orient. Russo	68 90
Cambio su Londra	20 26 5	Rublo	221 75
Rendita Italiana	92 50	Mediterraneo	100 90
Id. f.m.	92 50	Meridionali	— —

Londra, 7 (Chiusura).

Consolid. Inglese	97 9/16	Egiziano 1880	[illegible]
Rendita Italiana	91 3/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	7,000
Argento fino	44 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	[illegible]
Spagnuolo	73 —		
Turco nuovo	18 —		

Chiusura della Borsa di Parigi, 7.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	91 60	Egiziano 6 0/0	478 75
» 3 0/0	88 87	Rend. ungher. 4 0/0	87 5/8
» 4 1/2 0/0	105 70	Rend. spagn. ester.	73 7/16
Rend. Ital. 5 0/0	92 27	Banca di sc. di Parigi	815 [illegible]
Camb. Londra vista	25 24 5	Banca Ottomana	537 1/2
Consolid. Inglesi	97 9/16	Argento fino	261 —
Obbl. Lombarde	318 —	Credito fondiario	1312 —
Cambio sull'Italia	1 1/2	Suez	2292 —
Turco nuovo	18 30	Panama	56 25
Banca di Parigi	770 20	Lotti turchi	70 [illegible]
Tunisino	480 25	Ferr. Meridionali	— —

Borsa di Buenos Ayres, 6 marzo.
Oro. Pezzi 248 1/2 0/0 di premio per ogni 100 pezzi nominali d'oro.

Stagionatura sociale delle sete in Torino, 7 marzo.

Organzino	colli	4 —	K.	258 [illegible]
Greggie	colli	1 —	K.	103 14
	Totale colli	5 —	K.	361 56
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 94		—	K.	7890 [illegible]

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Novità per Signora

Guernizioni in Passamanterie ornamenti, Galloni, Frangie, Pizzi, Tulli, Nastri, Veli, Velluti, Bottoni, Busti, Guanti, Calze e Merceria, Articoli per Sarti, Sarte, Modiste e Lingeriste. 1054

CAMILLA GAETANO
Angolo via S.ta Teresa e Genova (già S. Franc. d'Assisi).

Ai genitori!
Scuola privata di tedesco e delle primarie lingue moderne, matematica e musica. Occasione di frequentare i Collegi super. della città. Buona pensione completa; educaz. e sorveglianza paterna. Si trasmette della casa bellissima.
Or. professore SCHMIDT in **S. Gallo** (Svizzera). 581 X

Cercasi pratico di paesaggio per tre mesi, a **modici prezzi**. — Scrivere V. T., pittore, fermo Posta, Torino. C 1021

Signorina inglese dà lezioni d'inglese, tedesco e francese. — Via Bacco, 12, piano 3°, o via Po, 25. C 1075

Uomo con piccola pensione cerca modesto impiego anche come commissionario. — Offerte C 1037, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Segretario cerca impiego serale anche come copista. Referenze. — Offerte iniziali C 1037, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cuoca e Cocchiere marito e moglie cercano servizio da famiglia signorile. Saranno preferiti marito e moglie. — Stradale di Francia, casa formata, palazzina Poggio, 815. Portiere. C 1085

Meccanico

Con cognizioni teoriche assistite da lunga pratica, cerca impiegarsi come **contre-maître** o **en-tecnico** in importante Stabilimento. Parla italiano e tedesco e dà ottime referenze.
Scrivere alle iniziali C 1629 M, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Milano. H 1034 X

Importante cartiera carte colorate da imballaggio, **cerca serio**

Direttore tecnico

pratico impasti e lavorazione del genere. — Indirizzare offerte con referenze e effettati alle iniziali H 128 M, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Milano. H 1033 M

Dans un pensionnat, famille distinguée de Genève, on recevrait à prix réduit une **demoiselle italienne** qui voudrait donner deux leçons d'italien par semaine. — Elle recevrait des leçons de français, allemand et anglais.
On reçoit des pensionnaires au prix de fr. 100 par mois, leçons comprises. Références en Italie.
Adresse: Mme CARREL, Villa les Cytises — Champel — Genève. C 1065

Cercasi per primaria Casa commerciale viaggiatori. Retrib. L. 150 al mese e provv. - Offerte a P. V., Pta, Pavia. C 900

Cercasi villa

nei dintorni di Torino da permutare con terreno fabbricabile nella migliore posizione di Torino.
Scrivere al N. 32 o 1019, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Casa da vendere nel centro di Torino, in bella posizione, del reddito ottomila circa. — Scrivere A. B., fermo Posta, Torino. C 1089

Da vendere casa di reddito (L. 11,000), in buona posizione. — Per informazioni e trattative dirigersi al cav. ingegnere GIOVANNI FERRANDO, via Barbaroux, 36. C 1064

Appartamenti e camere

d'affittare in via Saluzzo, 25. Visibili dall'1 alle 3 di ogni giorno. 912

15. Dimmi se hai ricevuto mia risposta? C 1079

Esazione crediti

Persona con primarie refer. incaricasene per tutta Italia à forfait. Nulla a pagare in caso di insuccesso. — Scriv. al N. 43 o 1041 Haasenstein e Vogler, TORINO.

Presso SARDA GIOVANNI
tornitore, corso Vittorio Emanuele, n. 21, Torino, trovasi una grande quantità di
BOCCIE DA GIUOCO
di bossolo a prezzi mai praticati. C 1003

Album Proibito

48 differenti fotografie dal vero suggellate e franche L. 5 in carta o vaglia. Restituzione del danaro ai non soddisfatti.
Cesare Uberto, fotografo, **Brigue,** Suisse. 453

Pompe irroratrici contro la peronospora.

BOSISIO GREGORIO
neg.te in ferramenta 918
via Garibaldi, 33, Torino.

Lime pei calli.
Servono a levare le protuberanze, causa unica del dolore dei calli. Sostituiscono i ferri taglienti che molte volte arrecano serie conseguenze. - L. 1 cad. Invio franco L. 1 20. — Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5, Torino. 871

GRANDI MAGAZZINI DEL
Printemps

NOVITÀ

Invio gratis e franco
del Catalogo generale illustrato in italiano o francese contenente tutte le nuove mode della **STAGIONE D'ESTATE,** dietro richiesta affrancata all'indirizzo
Signori JULES JALUZOT & Cie PARIGI.
Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del PRINTEMPS, ma bene specificare i prezzi e le qualità.
Spedizioni in tutti i Paesi del Mondo
Spedizioni, franco di porto e di dogana per tutta l'Italia, coll'aumento del 10 %, secondo le condizioni del Catalogo.
Corrispondenza in tutte le Lingue 1084

VERO lavoro d'ufficio dappertutto (provincia ed estero) offerto a uomini o donne, copie o lavori in casa, guadagno fisso di L. 4 al giorno senza lasciar proprio impiego. — Scrivere al «*Monde travailleur*» 221, rue Championnet, **Paris.** H 504 X

VINI piemontesi, toscani, meridionali. — Ingrosso e minuto. — Piazza Statuto, N. 5. — Botto. — Deposito fuori dazio. C 937

Cavallo baio d'anni 5 da vendere. — Via Botero, 15. C 1074

Azienda Esattoriale di Giuseppe Pino — Racconigi.

È vacante il posto di Messo Esatt.le collo stipendio di annue L. 1200.
Gli aspiranti dovranno entro il 1° marzo p. v. farne pervenire domanda a quest'ufficio, presso cui è visibile il capitolato di servizio. Alla medesima dovranno allegarsi li seguenti documenti:
1° Atto di nascita (età massima anni 40);
2° Certificato di buona condotta e moralità (data recente);
3° Certificato medico;
4° Certificato di prestato servizio presso Esattorie;
5° Stato di famiglia;
6° Cauzione disponibile.
Racconigi, 10 febbraio 1890. *L'Esattore:* G. PINO. 1050

Incanto di Villeggiatura

sui colli di Torino a **Moncalieri,** del valore di L. **40,000** per sole L. **20,700,** all'udienza del **Tribunale civile di Torino del 9 aprile 1890.**
Per le informazioni rivolg. all'ufficio del **procuratore cav. Ignardi,** via Santa Chiara, n. 5, Torino. C 1030

AVVISO.

VIA ARSENALE, 15
Urgente vendita di tutti i mobili
cortinaggi, tappeti, oggetti d'arte, lingerie ed argenterie esistenti nell'alloggio suddetto di 5 camere. 815

CREDITO TORINESE
1006

Società Anonima
Capitale L. 8 *milioni* — Versato L. 4 *milioni*

Sede in TORINO, via Maria Vittoria, 10, piano terreno

Situazione al 28 febbraio 1890.

		Dare	Avere
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 nominali)	L.	»	8,000,000 —
Azionisti (5/10 a versare su N. 32,000 Azioni)	»	4,000,000 —	»
Riserva	»	»	706,185 —
Cassa	»	457,476 85	»
Portafoglio ed Anticipazioni	»	9,410,314 40	»
Titoli del Debito pubblico, Valori diversi e riporti	»	5,489,149 58	»
Conti corr.ti, Corrispondenti e diversi	»	10,116,759 10	18,570,079 48
Depositi cauzionali e liberi	»	2,001,210 —	2,001,210 —
Spese d'impianto e mobilio	»	18,700 —	»
Risconto portafoglio e anticipazioni	»	»	90,577 65
Conto dividendo in corso ed arretrati	»	»	20,228 25
Interessi passivi, Provvigioni, Spese generali ed imposte	»	61,515 38	»
Utili generali	»	»	131,048 86
Totali L.		29,550,125 44	29,550,125 44

La Banca riceve danaro in *Conto Corrente* alle seguenti condizioni:

Conti Correnti con disponibile di:
L. 10,000 a vista
» 20,000 con 3 giorni di preavviso
» 50,000 con 5 » »
Interesse annuo del 2 1/2 0/0

Conti Correnti con disponibile di:
L. 1000 al giorno e si ricevono preavvisi per somme maggiori, richiedendosi un giorno di preavviso in ragione di ogni migliaio di lire preavvisato.
Interesse annuo del 3 1/2 0/0

Per conto dei correntisti fa il versamento delle rate d'imposte dovute alla Esattoria di Torino.

Sulle somme restituibili a scadenza fissa la Banca corrisponderà:
Per quelle a scad. di mesi sei il 4 1/2 0/0 annuo.
Id. id. di un anno il 4 3/4 0/0 »
Per quelle oltre un anno, interesse a convenirsi colla Direzione.
S'incarica della vendita e compera di titoli in Borsa. Vende e compera divise estere.
Riceve in custodia valori in cassette particolari chiuse con abbonamenti annui a L. 25 — 50 — 75, secondo le dimensioni.
Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate gratis agli Abbonati durante il periodo d'abbonamento.
Il servizio delle medesime è fissato dalle 9 1/2 antimeridiane alle 5 1/2 pomeridiane.

Il Sindaco F. DEBEGIBUS. *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

Incanto di Casa in Torino.

Il notaio TORRETTA CARLO notifica che alle ore **10** ant. del **24** corr. marzo, nel suo studio, via Arsenale, n. 6, procederà alla **vendita** a pubblici incanti di una **CASA** con cortile e sua dipendenza, posta nella sezione Moncenisio, via Passalacqua, n. 4, sul prezzo di L. **320,000,** dal reddito annuo di oltre il 6 0/0.
Per schiarimenti rivolgersi al notaio predetto od al signor SABBIONE, via Passalacqua, n. 4. 1095

PER BAGNI
Fabbrica di **Bagni Riscaldatoi** per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Lorenzo Resegotti,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 10 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20.
RESEGOTTI Lorenzo, *lattoniere e gasista,*
Fabbrica: via Ponte Mosca, 57 — *Deposito:* via Garibaldi, 33, Torino. 47

OLIO DI OTTO TEMPEL
il miglior Olio di fegato che esista nel mondo. L'unico raccomandato dalle Facoltà mediche
Esclusivo deposito presso ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino.

MORRHUOL
di CHAPOTEAUT

Il **MORRHUOL** contiene tutte le sostanze ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo naturale, eccetto la materia grassa. Tutti sanno gl'inconvenienti dell'olio di fegato di merluzzo: disgustoso al palato, d'un odore nauseante, molto spesso rigettato dallo stomaco e cagionando diarrea. Col **MORRHUOL** tutti questi inconvenienti sono eliminati, e oggi negli ospedali, negli Istituti di beneficenza, in tutte le infermerie e nella clientela civile e militare, i Medici si compiacciono d'avere nel **MORRHUOL** un medicamento che fa rinascere l'appetito, che ridona ai tisici il colore perduto, che fa cessare la tosse, i sudori notturni e fa sentire all'ammalato un aumento di forze e un benessere generale. Il **MORRHUOL** è preso senza difficoltà anche dai fanciulli e modifica immediatamente la costituzione di quelli che van soggetti a frequenti reumatismi.
Il **MORRHUOL** non ha alcuna relazione coi così detti estratti d'olio di fegato di merluzzo; esso è contenuto in piccole capsule rotonde; ciascuna di queste rappresenta venticinque volte il suo peso d'olio di fegato di merluzzo bruno, che è quello riconosciuto dai Medici come il più ricco di principii attivi. — **Deposito a PARIGI, 8, rue Vivienne.** 136

In Torino: Dep. farm. Torta, Mondo, farm. Schiapparelli e F.° e Tarisco.

MELROSE RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scolorati il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

In **Torino** presso: *D. Mondo,* via Ospedale, 5; *R. Bacher,* piazza Carlo Felice, 8; *M. Vergnano,* piazza Carlo Felice, 9, *Torelli,* via Roma, 13; *C. Manfredi,* via Finanze, 5; *Tarisco,* p.za S. Carlo; *Sampò,* via Roma, 1; *Marchisio,* ang. via Carlo Alberto e Ospedale; *Novara,* via S. Massimo, 12; *G. Cornaglia,* piazza Carlo Felice, 2. 236

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
di G.° MASSIMINO, via Cavour, 17 - TORINO.

In questo vasto Stabilimento gli avventori trovano sempre tutte le **camere da letto,** complete, come pure **sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo.
Con altro assortimento di **mobili comuni** ed **di fantasia,** a tutto ciò che concerne per qualsiasi **appartamento** o **villino,** coll'unita **fabbrica** per eseguire ogni altra commissione sia di **mobilio** che per **tappezzerie in stoffa,** ed anche di **ricca serramenta.**
Il tutto di buon gusto e di solida costruzione. 841

AVVISO.

Si fa noto al pubblico, che in **via Roma, n. 41** bis, dal sig. **SALOMONE ANGELO,** si è aperto un **negozio di stoffe,** di **telerie, maglierie, percalli, scialli** d'ogni genere di qualità, tanto per uomo come per donna, a prezzi **modicissimi.** C 1069

Piroscafi celerissimi PER L'AMERICA DEL SUD
Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese.
Sede della Società in Genova piazza Nunziata, 17.
Rappresentanza della Società in **Torino,** via Roma, 15.
Subagenzie della Società nelle principali città e comuni del Piemonte distinte colle insegna della Società sulle rispettive insegne. H 401 B

CONSUNZIONE
E MALI
CONGENERI
POSSONO CURARSI
con l'uso della
EMULSIONE SCOTT

D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.
Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali.
Raffreddori, Tossi, Bronchiti, Laringiti, ecc. trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla
ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE
conducendo infallibilmente più o meno presto alla
TISI O TUBERCOLOSI.
Le proprietà *tonico-ricostituenti* della
EMULSIONE SCOTT
presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno, vinceranno in breve qualunque di queste malattie.
Depositari: Sigg. A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano. 350
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Olio di fegato di merluzzo
vero di Terranuova.

Quest'**olio,** che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo e Fosforo.** Bottiglie da L. **2, 4** e **8.** — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** Bottiglie da L. **2, 3** e **5.** — **Capsule elastiche** di olio fegato di Merluzzo. — Presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni contro vaglia postale coll'aumento di cent. 50.
Assortimento farmacie complete tascabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati. 580

FAVOREVOLE OCCASIONE
Si vende una macchina Tipografica a doppia mazzino a 4 cilindri della casa Alauzet di Parigi e ancora ultimissimo in buonissimo stato tuttora in azione.
Si vende pure un MOTORE A GAS di VIENNA della forza di 4 cavalli nuovissimo con tutti gli accessorii e piedistallo di marmo bardiglio.
Dirigere trattative e proposte all'Amministrazione del giornale IL PAESE palazzo Cassacione a Montecolivetto — NAPOLI. H 1068 N

FERRO-CHINA BISLERI.
Milano — FELICE BISLERI — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto. — **Bibita all'acqua seltz e soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, droghérie, caffè e liquoristi.*
In **Torino:** Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlio; Gandolfi, Ottino e C. e Tarisco,* p.za S. Carlo. H 115 M

ERNIE **Non credere** di guarire il **tumore ernioso** con rimedi senza un ben adatto **cinto** nessuna guarigione è possibile. Di tali **cinti** è sempre munito l'***Instituto Rota,*** piazza Carlo Felice N. 7, e via Lagrange, N. 40, Torino.

CHOCOLAT Suchard
La qualità squisita del Cioccolato prodotto dalla celebre fabbrica di **Ph. Suchard** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori.
Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo. — **Grande medaglia d'oro all'Esp.ne d'Anversa.** H 779 E

Società It. di Lavori pubblici in liquidazione
Società Anonima con sede in Torino
via Santa Teresa, N. 2.

Si prevengono i signori Azionisti che a partire dal giorno **12 marzo corr.** si addiverrà presso la *Sede della Società* al pagamento del primo riparto in L. **40** per Azione, previo deposito provvisorio dei titoli, da farsi presso la Sede stessa *cinque* giorni prima del pagamento.
Torino, 4 marzo 1890.
1096 *I liquidatori:* A. FABIANI — E. COPELLO.

BANCA TIBERINA
Società Anonima con sede in Roma
Capitale versato L. 24,000,000

L'**Assemblea generale** degli Azionisti è convocata pel giorno **29 marzo 1890,** ad **un'ora** pom., nella *Sala della Borsa* in **Torino,** via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio e conto consuntivo dell'esercizio 1889;
3. Elezione di 5 consiglieri, 3 Sindaci e 2 Supplenti.

A termini dell'art. 27 dello Statuto sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di 10 o più azioni, che ne facciano il deposito almeno dieci giorni prima di quello come sovra fissato, e così a tutto il giorno 19 corrente:
In **Roma** presso la *Sede centrale della Banca,* corso Vittorio Emanuele, palazzo proprio;
In **Torino** presso la *Rappresentanza di questa Banca,* via Santa Teresa, n. 11.
In **Napoli** presso l'*Agenzia di questa Banca,* rione Principe Amedeo, palazzo proprio ex-Balsorano.
1072 *L'Amministrazione.*

Isolato San Teodosio
Società Anonima
Capitale sociale interamente versato L. 900,000

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione presa nella seduta 2 marzo 1890 ed a termini di legge gli azionisti della Società Isolato S. Teodosio sono convocati in *Assemblea generale ordinaria* pel giorno **27 marzo 1890,** alle ore **due** pom., nel locale posto in via Valperga Caluso, N. 19, piano terreno.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio.
2. Rapporto dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1889 e riparto utili.
4. Nomina di Amministratori e Sindaci.

In conformità degli articoli 14 e 16 dello Statuto sociale hanno diritto di intervenire all'assemblea gli Azionisti possessori di almeno 5 azioni che abbiano depositati i loro titoli.
Il deposito si farà non più tardi del giorno 22 marzo alla sede della Società in Torino, via Principe Tommaso, 48.
In conformità dell'articolo 179 del Codice di commercio il bilancio suddetto si troverà depositato negli uffici della Società quindici giorni prima dell'assemblea unitamente al rapporto dei Sindaci.
Torino, il 3 marzo 1890.
1080 *L'Amministrazione.*

Società Italiana per Condotte d'acqua
ANONIMA — Sede in ROMA, piazza Montecitorio, n. 121.
Capitale nominale L. 20,000,000 — Versato L. 18,000,000

Per il giorno **18 marzo 1890,** alle ore **3** pom., è convocata in **Roma,** negli *Uffici del Banco di Roma,* via del Tritone, 36, l'*Assemblea generale ordinaria* degli Azionisti della Società.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e relazione dei Sindaci sull'esercizio 1889;
2. Discussione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1889;
3. Nomina di n. 3 Consiglieri ed aumento di numero dei medesimi. Nomina di n. 3 Sindaci effettivi e di n. 2 Sindaci Supplenti.

A norma dell'art. 49 dello Statuto sociale tutti i possessori di Azioni possono intervenire all'Assemblea.
Per aver diritto di assistere all'Assemblea bisogna aver depositato i titoli almeno *cinque* giorni prima della riunione:
In **Roma** presso la *Sede della Società,* piazza Montecitorio, 121;
» **Torino** » il Banco U. Geisser e C.;
» **Milano** » il *Banco G. Belinzaghi.*
Roma, marzo 1890.
1026 La Direzione.

Académie de Neuchâtel.
Faculté des lettres, des sciences, de théologie et de droit.
Cours spéciaux de français à l'usage des étrangers.
Cours préparatoires pour l'admission à l'École polytechnique fédérale. (Les examens subis en juillet devant la Faculté des sciences y donnent accès de droit.)
Semestre d'été 1890 du 17 mars au 15 juillet.
Inscriptions et examens d'admission le 17 mars.
Les cours commenceront le 18 mars. — Pour renseignements et programmes s'adresser au soussigné.
Neuchâtel, le 17 février 1890.
H 1058 X *Le Recteur de l'Académie:* Dr O. Billeter.

Dr POPP ACQUA ANATERINA gradevolissima e la migliore del mondo.
40 anni di successo.
Mali di denti e della bocca sono prevenuti e guariti infallantemente con la vera
Acqua Anaterina del Dr POPP *Imp. regio dentista della Corte di Vienna.*
per L. 1 25, 2 50 e L. 4 che usata contemporaneamente colla **pasta** e **polvere odontalgica** del Dr **POPP,** mantiene i denti sani e belli.
Sapone di erbe aromatiche del Dr POPP, raccomandato dai medici contro ogni sorta di unzione della pelle e utilissimo pel bagno.
Sapone imperiale «Venere» — Sapone di olio di gigante — Sapone cristallo di glycerina — Sapone trasparente di glycerina del Dr Popp
Riconosciuti migliori di ogni altro sapone. Di delizioso e continuo profumo. Col loro uso la pelle diviene bianca e vellutata.
Trovasi in **Torino** presso le farmacie *Tarisco, Torta, Giordano, Trissino, Prato, Giuseppe Garrone;* presso *T. Bianchi,* chincagliere, e presso i Profumieri *G. Torelli, Vittorio Sampò, D. Mondo, G. Cornaglia, M. Vergnano, R. Bacher, Luigi Gilardi, G.ppe Majnardo, Caligaris Secondo, G. Villani, Casseretti Francesco, G. Ceriana, Ribotta e Lojolo,* ed in tutte le farmacie, drogherie e profumerie d'Italia. 99
Esigansi soltanto i prodotti del Dr POPP e non s'accettino altri.

ILLUMINAZIONE a
GAZ INCANDESCENTE
(Sistema Welsbach) - Luce potente, tranquilla ed igienica
70 0/0 d'economia sul consumo del gas.
Premiato con **MEDAGLIA D'ORO** alla Building Trades Exhibition 1889.
Rappresentanza Generale per l'Italia
Ing. F. DAVID - Galleria Natta - TORINO.
Ricerca di [illegible] — Occorrono ottime referenze.